H2844
Rigutti moda uomo
smoking, coordinati e abiti da cerimonia anche su misura

IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **194** / *L.* **1200**
Mercoledì **29** *agosto 1990*

H2844
Rigutti moda uomo
via Mazzini 43 - Trieste

INTERVENTO

Richetti: «Sapere porterà giustizia ai nostri morti»

Per i deportati del '45 il sindaco è intervenuto presso il presidente del Consiglio Andreotti e il ministro degli Esteri Gianni De Michelis chiedendo la formazione di una commissione bilaterale fra Italia e Jugoslavia che abbia accesso agli archivi e la possibilità di cercare la verità storica senza reticenze

In queste settimane, dopo le prime notizie diffuse dallo storico sloveno Tone Ferenc in merito alle proprie ricerche negli archivi dell'Ozna — la polizia segreta jugoslava — recentemente aperti e messi a disposizione, l'attenzione della stampa cittadina, dell'opinione pubblica, del mondo politico e degli studiosi ha naturalmente intensificato l'interesse per quei drammatici fatti avvenuti nella Venezia Giulia, in Istria e in Dalmazia nell'immediato dopoguerra e sui quali da 45 anni Trieste attende che sia fatta piena luce.

I primi dati, e la fondata ipotesi di poterne ottenere altri ancora più significativi, hanno provocato precise prese di posizione e ritengo opportuno anche da parte mia, quale sindaco della città e anche in relazione al mio personale pensare e sentire, esprimere una opinione e dare alcune informazioni sui passi ufficiali compiuti presso il Governo italiano, al quale certamente spettano compiti determinanti a livello internazionale.

Già nel 1985, nel corso della celebrazione del 40.o anniversario dei tragici fatti delle Foibe, alla significativa manifestazione civile e religiosa patrocinata e sostenuta dal Comune, presso la Foiba di Basovizza, a molti sembrarono utopiche e contestabili alcune affermazioni da me espresse, che viceversa oggi appaiono condivise da una vasta maggioranza di ambienti cittadini.

Dissi quel giorno che «la sistemazione della Foiba di Basovizza ed il rito che compiamo con profonda pietà umana e cristiana non comportano alcun giudizio definitivo sulle amare pagine della nostra storia; ma ciò non ci esime dal diritto e dal dovere di ricercare la verità».

«I due concetti non contrastano, perché vogliamo, nel nostro modo di pensare e di agire, far concordare carità e verità; dobbiamo cioè proporci l'esigenza che la carità, ovvero la comprensione reciproca, il dialogo, non prescindano dalla ricerca e dalla accettazione della verità; ma vogliamo parimenti sostenere che la verità va sempre scoperta e rivelata in chiave di ascolto reciproco, in chiave di umiltà, cioè fuori da ogni spirito di rivalsa o anche solo di estraneità».

Dalla possibilità nuova che viene data agli studiosi di accedere a documentazioni finora sconosciute, si apre l'occasione per conoscere, se non tutto, molto di più su quanto è avvenuto; la conoscenza porterà giustizia ai morti ma dovrà portare anche pace negli animi dei viventi; dovranno in pratica terminare quelle definizioni a priori che si è voluto imporre come marchio a categorie, laddove invece uno dei primi segni di civiltà giuridica e morale è quello di personalizzare la responsabilità.

Una città che, stremata dall'occupazione nazista, nella fermente attesa della liberazione, della pace, si vide invece sottoposta ad una ulteriore, minacciosa occupazione, non può che aver aperto nel proprio corpo ferite profonde e dolorose, che non è giusto fingere di ignorare e che nemmeno l'improbabile acquisizione della verità totale riuscirebbe a sanare completamente.

Ammaestrati però e resi fiduciosi dal coraggio infine dimostrato dalla città nell'affrontare fino alla fase del processo l'altro grande dramma della nostra storia recente, quello del campo di sterminio della Risiera di San Sabba, siamo certi che l'onestà intellettuale con la quale gli storici e i politici si accingono al recupero della verità dei fatti e alla escussione dei testi diplomatici, militari e di polizia, la lunga tradizione di studi in tutti questi quarantacinque anni continuata e approfondita in città da studiosi anche di ideologie differenti ma accomunati da una esigenza di verità, e infine la disponibilità che, per il nuovo clima instauratosi nell'Est europeo, si sta offrendo in Jugoslavia, costituiscono la premessa per una corretta interpretazione e una responsabile assunzione della realtà.

In considerazione appunto di questa disponibilità che sta emergendo in generale nella Jugoslavia e in modo particolare nella Repubblica di Slovenia, rendendomi interprete delle esigenze della opinione pubblica e della richiesta di verità che proviene dal Consiglio comunale stesso, come testimoniano le interrogazioni e mozioni proposte, sono intervenuto presso il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti e contemporaneamente presso il ministro degli Affari Esteri, on. De Michelis, per chiedere la formazione di una Commissione bilaterale che abbia accesso agli archivi e la possibilità di cercare la verità storica senza ulteriori deviazioni o reticenze, forte appunto della internazionalità e della pubblicità dei propri lavori.

Soltanto un intervento del Governo nazionale, infatti, può assicurare dignità e livello alla Commissione bilaterale proposta o ad ogni altro mezzo scientifico, dipolomatico e politico che si vorrà predisporre, in modo di affrontare con equilibrio e approfondita conoscenza un passaggio tragico della storia recente di queste nostre terre, che oggi viceversa possono costruire una robusta «fortezza di pace», a condizione però che l'ombra del passato venga rischiarata da una verità quanto più possibile oggettiva e documentata, ancorché dolorosa.

dottor Franco Richetti
sindaco di Trieste

LA CITTA' AL RIENTRO DALLE FERIE

Autunno: ecco cosa ci attende

Fra problemi rimasti sul tappeto e alcune importanti novità nella vita di tutti i giorni

Servizio di
Mauro Manzin

L'11 settembre l'inaugurazione della grande viabilità da Servola a Cattinara - Ai primi di ottobre la chiusura del centro alle auto

La grande incompiuta si risveglia dal torpore estivo. Stiamo parlando di Trieste che a fine agosto torna ai triestini, i quali, ancora storditi dalle ferie vivono i primi giorni in città un po' spaesati, dimentichi dei problemi, ma anche delle prospettive e delle novità che la città ha lasciato loro in eredità.

Ad aprire le danze sono stati i politici, i primi a esaurire le proprie vacanze per far ritorno ai tavoli delle eterne trattative politiche e decidere le nomine in alcuni enti di secondo grado. Un allenamento proficuo in vista di un autunno dove saranno indispensabili resistenza, fondo e nervi d'acciaio.

Chi sicuramente ha dovuto affrontare subito con i denti stretti la realtà del rientro al lavoro è il **sindacato**. Cassa integrazione, ristrutturazioni, esuberi, chiusure di impianti costituiscono purtroppo la quotidianità. Già a fine agosto si fanno sentire le prime sirene di crisi. All'Iret occorre verificare i piani produttivi del nuovo gruppo imprenditoriale che ha recentemente rilevato l'attività dell'industria elettronica. Alla Don Baxter e alla Stock si dovranno esaminare alcuni esuberi di personale, alla Calza Bloch vige l'incognita della ripresa produttiva, mentre all'Arsenale San Marco la mancanza di commesse è oramai una malattia cronica. C'è ancora la polemica alla Monteshell sulla pericolosità o meno dei nuovi insediamenti nell'ex raffineria Aquila con la quasi sicurezza che l'Alusuisse non sbarcherà a Trieste, defezione che costerà alla città un venir meno di investimenti per oltre duecento miliardi.

Per quanto riguarda invece le infrastrutture, settembre terrà a battesimo, il giorno 11, la **grande viabilità** che da Campi Elisi permetterà di raggiungere direttamente Cattinara. Un sospiro di sollievo per le vie d'Alviano, Baiamonti e Flavia che saranno così sgravate dal quotidiano carico di automezzi pesanti. Sarà inoltre attivato contestualmente lo svincolo che da via Brigata Casale immette direttamente sulla Strada di Fiume in direzione del nuovo ospedale.

Sempre in tema di viabilità c'è da sottolineare che la chiusura del **centro storico** dovrebbe partire, con una metodologia graduale, a fine settembre, primi giorni di ottobre, mentre per quanto riguarda il **piano parcheggi** si sta per attuare la prequalificazione, nel corso della quale le varie ditte con precise caratteristiche tecniche ed economiche saranno invitate a presentare le proprie proposte realizzative.

Il giallo del **nuovo inceneritore** sarà sciolto ai primi di settembre quando dovrebbe essere emessa la sentenza da parte del Consiglio di Stato sulla decisione del Tar che aveva concesso la sospensiva dell'appalto assegnato dal Comune per la realizzazione dell'opera. Al **depuratore di Zaule** i lavori proseguono senza sospensioni e la **condotta marina** è oramai in dirittura d'arrivo. Il Comune spera di riuscire a finanziare entro quest'anno il primo lotto, pari a 5 miliardi, per la realizzazione della **discarica** per materiali inerti a Barcola-Bovedo. In questa prima fase sono previste le opere di contenimento sull'acquedotto per poter quindi iniziare l'interramento vero e proprio.

Impianti sportivi e opere pubbliche che attendono il completamento - Sta per iniziare la stagione dei congressi - Il «nodo» di Polis

Novità in vista anche per il porto. **Polis** dopo l'approvazione da parte del consiglio di amministrazione dell'Eapt della prima parte del progetto redatto dall'architetto Gino Valle attende che lo stesso progetto costituisca la base di un'intesa di programma tra Comune, Regione e Porto che diventerà, in base alle norme della nuova legge sugli enti locali, strumento urbanistico.

Gli sportivi dovranno pazientare ancora un anno prima di poter applaudire la Triestina nel **nuovo stadio** che sarà dedicato all'indimenticabile «paron» Nereo Rocco. La consegna dei lavori è prevista per il settembre del 1991. Sul fronte del basket, invece, la Svei presenterà a fine novembre il progetto esecutivo per il **nuovo palasport**, mentre a gennaio il Comune riformulerà la richiesta di finanziamenti direttamente allo Stato, in base alla legge 65, sulle disponibilità del '91. Al **palazzetto di Chiarbola** sono in fase di attuazione i lavori di ampliamento per il prossimo campionato che determineranno una campienza complessiva di 4.200 posti. I lavori dovrebbero permettere il regolare svolgimento del torneo internazionale di pallacanestro che si svolgerà a partire dal 15 settembre. Ai blocchi di partenza c'è anche la realizzazione, sempre nel comprensorio di Chiarbola, del nuovo **campo di calcio del Ponziana**, e il primo stralcio del progetto **Amici di San Giacomo** con la costruzione della palestra su area comunale.

In campo culturale è stato dato il via ai lavori del primo lotto di ristrutturazione del **teatro «Verdi»**. Alla stazione Marittima, invece, sta per prendere il via la stagione dei **congressi** che promette scintille. Grossi appuntamenti, una ventina all'incirca, sono già programmati per i mesi di settembre e ottobre. Trasporti, diritto, medicina, scienza, psicoterapia ed economia condurranno nella nostra città migliaia di studiosi, esperti e ricercatori. Che l'autunno, dunque, vada a incominciare.

DISPUTA TRA USL E COMUNE

Le centraline della discordia

Oggi un incontro per decidere chi gestirà i dati dell'inquinamento atmosferico

Avere a disposizione una efficiente rete di controllo dell'inquinamento atmosferico e non poterla usare: è quanto rischia di avvenire a Trieste a forza di contrasti, malintesi, polemiche ed equivoci tra amministrazione comunale e Usl. Una situazione paradossale alla quale si potrebbe ovviare, secondo l'assessore comunale all'ambiente Gianfranco Bettio, con un semplice accordo: «Se la Usl non dovesse farcela per mancanza di personale, il Comune è disposto ad affidare l'uso e la manutenzione degli impianti a una ditta privata e a sobbarcarsi i relativi oneri».

La disputa era iniziata circa due mesi fa dopo il ripristino delle tre cabine per il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico posizionate rispettivamente sulla sommità del monte San Pantaleone, in via Giardini a Servola e nello stabilimento della Illy caffè in zona industriale, nonchè l'installazione di una quarta cabina in pieno centro cittadino, in piazza Goldoni. «Questa operazione - racconta infervorato Bettio - è costata al Comune la bellezza di un miliardo e 200 milioni. Adesso intendiamo far fruttare il lavoro delle sofisticate apparecchiature». Fatto sta che da metà giugno le quattro centraline sono in funzione: «sniffano» l'aria alla ricerca di polveri, ossido di carbonio, smog. Qui, però, sorge il problema. «Il Presidio multizonale di prevenzione, l'organo dell'Usl che ha l'incarico di raccogliere ed elaborare i dati - continua Bettio - non ha personale sufficiente per «coprire» il servizio. Se dipendesse da loro, le cabine sarebbero ancora inattive».

Con una lettera al nostro giornale, l'Usl spiega: «La commissione di studio aveva stabilito che le quattro centraline venissero dotate di 'unità di memoria' che permettessero di rilevare i dati ogni sette giorni. Invece la capienza delle memorie si esaurisce in soli tre giorni». In pratica, il Presidio multizonale di prevenzione, per carenze di organico, non è in grado di raccogliere le informazioni ogni tre giorni e chiede che venga rispettata l'ipotetica tabella di marcia settimanale precedentemente concordata.

Ma c'è di più. Come già accennato, le cabine sono entrate in funzione a metà giugno. Da allora l'elaborazione dei dati sull'inquinamento atmosferico è perfettamente funzionante, ma i tecnici dell'Usl non hanno ancora ultimato le verifiche che convalidino l'attendibilità dei dati rilevati. «Stiamo scherzando? - sbotta Bettio sventolando sotto il naso del cronista grafici e tabelle - i dati raccolti dalle apparecchiature sono attendibilissimi. Li garantisce la ditta privata che ha costruito le cabine, che le sta gestendo e che le gestirà almeno fino al 31 dicembre». E annuncia: «Fra un paio di giorni renderemo pubblici i risultati dei rilevamenti di luglio».

Questa mattina è in programma un incontro tra l'assessore Bettio e il commissario straordinario dell'Usl, che da due settimane è il vice prefetto Domenico Mazzurco. «Non abbiamo intenzione di creare problemi - dice Bettio - a questo punto, però vorremmo coordinare direttamente l'operazione. Il nostro 'braccio tecnico' sarà la ditta privata che già si sta occupando della faccenda». «Intendo mettere fine alle polemiche - afferma Mazzurco interpellato telefonicamente - voglio ripartire da zero. Ascolterò le ragioni del Comune ed esporrò le mie. L'appuntamento di questa mattina è solo il primo passo».

[Alberto Bollis]

CORSO

Scontro: un ferito

Tamponamento con un ferito ieri mattina poco prima delle 8 all'incrocio tra Corso Italia e Largo Riborgo. Renzo Fragiacomo, 43 anni, via dei Vigneti 24/3, era al volante della sua Fiat Uno targata Milano in attesa del «verde». All'improvviso gli è arrivata addosso una «Ritmo» condotta da Giuseppe Rabbitta abitante in via Donadoni 6.

Il Fragiacomo è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore per lievi ferite. Ne avrà per 8 giorni. Danneggiate entrambe le automobili.

TRIESTINO A GRADO

Si ferisce all'addome dopo lo spogliarello

Notte brava di un triestino in vacanza a Grado che ha improvvisato uno spogliarello nella discoteca «Taverna blu» in piazza della Vittoria. Il fatto, che è avvenuto domenica, ha avuto come protagonista Giuseppe Misan di 26 anni. Dopo essere rimasto completamente nudo in mezzo alla pista il giovane ha seminato il panico tra i clienti brandendo con fare minaccioso il collo di una bottiglia con la quale poi si è ferito leggermente all'addome. Solo l'intervento dei carabinieri dell'Isola d'oro ha posto fine a quest'incredile «fuoriprogramma».

Il Misan è stato trasportato all'ospedale di Gorizia dove è stato medicato. Ma già sabato scorso il triestino si era fatto notare per un'altra esibizione. Si era infatti tuffato nello specchio d'acqua antistante il porticciolo della piazza XXIV Maggio cominciando a urlare come un forsennato. Il suo inusuale comportamento aveva richiamato l'attenzione di numerosi passanti che avevano sollecitato l'intervento dei carabinieri. Gli uomini in divisa hanno dovuto attendere circa un'ora prima che il Misan decidesse di tornare a riva. Hanno controllato i suoi documenti, lo hanno rampognato e infine lo hanno lasciato andare.

Domenica matttina, invece, questo chiassoso turista aveva creato il caos circolando per le vie di zona Costa Azzurra in sella a una vecchia bicicletta. Aveva anche bloccato alcune autovetture e infastidito i passanti. Ma il suo «numero» migliore l'ha fatto la stessa sera nella discoteca gradese. Questo suo soggiorno gradese potrebbe avere strascichi penali.

LA DOGANA DEVE RINUNCIARE A DUE MILIARDI

«Scivolone» sulle banane

Il pretore disapplica l'imposta sugli sbarchi del frutto in porto

Servizio di
Claudio Ernè

«Ma 'ndo vai se la banana non ce l'hai?» Quando i dirigenti della nostra dogana sentono Alberto Sordi e Monica Vitti cantare questa canzoncina tratta da «Polvere di stelle», fanno un salto sulla sedia. Spengono la radio, staccano il televisore, perchè di banane proprio non vogliono sentir nè cantare, nè parlare.

Il frutto tropicale, se pur maturo, è diventato improvvisamente indigesto. Il fatto è che proprio a causa delle banane la dogana di Trieste ha dovuto rinunciare a due miliardi di imposte erariali. Duemila milioni finiti nel nulla, «frullati» dal tratto di penna di un provvedimento della magistratura. Il pretore di Trieste ha infatti detto che le imposte che la dogana voleva incassare non sono dovute. Lo ha ribadito in due provvedimenti. E i dirigenti degli uffici di Corso Cavour hanno dovuto chinare il capo. Così due navi cariche di banane hanno potuto vuotare le stive nel nostro porto senza pagare una lira. Il carico è finito nei magazzini della «Cichita Italia spa». Fra poco saranno sul mercato, forse a un prezzo più basso, grazie all'imposta cancellata dal pretore. Ecco in sintesi la vicenda.

Le dogana e la «Cichita Italia» si sono scontrate sull'interpretazione di una legge, la numero 986 del 1964. La legge prevede che per ogni chilo di banane immesse al consumo in Italia venga pagata un'imposta erariale. Circa 60 lire al chilo. Sembrano nulla, ma la cifra diventa grossissima quando l'imposta grava sulle centinaia di tonnellate di banane del carico di una nave.

Le posizioni dei due contendenti ovviamente erano inconciliabili. «Dovete pagare, in caso contrario i frutti restano a bordo» diceva la dogana. «Noi non paghiamo» replicava la società attraverso il suo legale, il professor Enzio Volli. «Non versiamo una lira perchè la Cee ha abolito questa imposta. Il Governo italiano è stato condannato dalla Corte Comunitaria di Giustizia per inadempienza. L'Amministrazione finanziaria non ha il potere di chiederci questi soldi»

Il pretore Raffaele Morvay ha esaminato la questione alla luce delle due sentenze della Corte Comunitaria di Giustizia. «La Repubblica italiana è inadempiente agli obblighi del trattato Cee sia per aver istituito l'imposta sulle banane, sia per averla mantenuta in vigore» avevano detto i magistrati della Comunità. Forte di questa interpretazione il pretore ha deciso che l'imposta non andava pagata ma ha anche aggiunto che il provvedimento andava applicato a tutte le banane. Sia per quelle provenienti dai Dipartimenti francesi d'oltremare, equiparati a territorio Cee, sia per quelle importate da Stati terzi. Negli altri Paesi della Comunità non esiste infatti alcuna imposta sulla frutta esotica. Perchè dovrebbe esistere nel nostro paese?

Le due navi, la «Rio Frio» con 820 mila chili di banane colombiane e la «Cuenca» con più di 3 milioni di chili provenienti dall'Honduras, sono state così scaricate sulle banchine del nostro porto. Se la dogana avesse vinto avrebbero invece sciolto gli ormeggi dirigendosi verso altri scali, più rispettosi delle norme della Cee. Di fatto la decisione del pretore ha conservato a Trieste una linea di traffico che dà lavoro a spedizionieri, importatori, portuali, trasportatori. «Per i prossimi arrivi a Trieste speriamo di non dover ricorrere nuovamente alla magistratura» spiegano i rappresentanti della società importatrice. «Le cause si riflettono comunque sul prezzo finale».

PRIMI INCONTRI DEL PRESIDENTE SKODLER

Acega, una nuova politica per i rifornimenti energetici

Primo giro d'orizzonte del neoeletto presidente dell'Acega, Giuseppe Skodler con gli enti locali triestini. In discussione, ovviamente, tutta una serie di tematiche connesse soprattutto all'uso dell'acqua, e alla rete dei servizi. Skodler è stato dapprima a colloquio con il presidente della Provincia Crozzoli. Sotto osservazione le prospettive di sviluppo dell'azienda, in connessione coi piani che l'amministrazione provinciale si appresta ad esaminare congiuntamente con i Comuni e la Regione, per disporre di una visione territoriale della rete dei servizi d'erogazione dell'acqua e del metano.

All'incontro era presente anche l'assessore alla programmazione e finanze Salvatore Cannone, che ha ricordato a Skodler come attualmente sia in atto un confronto tra Provincia e Regione per arrivare entro settembre, sentiti i Comuni, a un accordo di programma proprio sui servizi pubblici a rete.

In tale contesto il presidente dell'Acega ha fornito la piena disponibilità della «municipalizzata» a fornire agli enti locali informazioni anche di carattere tecnologico. Il tutto nell'ambito di una collaborazione sinergica che andrà a coinvolgere in maniera sempre più efficace le varie realtà territoriali. Una consultazione sul «know-how» vera e propria, in sostanza, che dovrebbe portare in futuro benefici tangibili. Tanto per fornire alcuni esempi, trattati a palazzo Galatti, si parla di estensione della rete idrica e di quella di distribuzione del metano, con propaggini anche oltre confine.

Successivamente Skodler è stato ricevuto all'Ezit dal presidente Tabacco, dal vicepresidente Minniti e dal responsabile della commissione affari speciali Trebbi. E' emerso ancora una volta il problema legato ai costi dell'acqua per uso industriale, che, è stato detto, devono allinearsi a quelli delle realtà industriali delle altre province. La questione, ha fatto rilevare Tabacco, si inquadra nella politica per l'area industriale seguita dall'Ezit, privilegiando la predisposizione di servizi reali alle imprese, e muovendosi contestualmente in favore di una revisione del sistema dell'incentivazione finanziaria diretta alle stesse.

Skodler, al riguardo, ha manifestato l'intendimento di esaminare la problematica legata all'acqua industriale in un'ottica generale che, ha detto, «vede l'azienda municipalizzata al servizio della città e partecipe attiva di scelte concertate e omogenee».

F1517
UNA COOPERATIVA SENZA FINI DI LUCRO
comunità educante
UN SISTEMA ARTICOLATO DI SCUOLE
SCUOLA MEDIA
legalmente riconosciuta COMUNITÀ EDUCANTE
LICEO LINGUISTICO
legalmente riconosciuto VITTORIO BACHELET
– a indirizzo scientifico/informatico
SERVIZI FACOLTATIVI
– pranzo
– attività di studio pomeridiano
– corsi integrativi di latino, francese, disegno, attività espressive, informatica
Per facilitare la frequenza, aperta a ragazzi e ragazze, sono istituiti speciali BORSE DI STUDIO e ASSEGNI DI STUDIO (Legge reg. n. 48/1988)
Per informazioni: via Besenghi 16, tel. 308060

permaflex
ONDAFLEX
PIRELLI

casa del materasso
di S. Osmo
Trieste, via Capodistria 33/1, tel. 382099

D0313
Anziani: la tecnica più l'affetto
televita
E' sempre più fitta la richiesta del servizio «Televita», il sistema di telesoccorso operante con tanto successo nella nostra città. Soprattutto per le persone anziane sole, e per i congiunti cui esse stanno a cuore, si tratta di una vera provvidenza. Benché ispirato a tecnologie avanzatissime, «Televita» è semplice da spiegare: si tratta di un pulsante che l'interessato porta sempre con sé, come un orologio, e che viene azionato in caso di necessità. Scatta così dalla centrale operativa l'immediato invio del soccorso appropriato (medico, vigili del fuoco, pronto soccorso o quanto occorre). Ma una recente indagine ha rilevato un alto indice di gradimento da parte degli utenti (e dei loro familiari) per un aspetto che potrebbe sembrare marginale: la telefonata effettuata settimanalmente da qualificati operatori, che mantengono con tutti gli interessati un costante «filo diretto». Questa «voce amica» virtualmente vuol verificare che tutto sia a posto: ma fa molto di più, poiché conforta, incoraggia, ascolta i piccoli problemi e aiuta a risolverli. «Televita», un bellissimo esempio di alta tecnologia associata ad alta umanità, fa parte del team Fidelitas, «per una migliore qualità della vita».
Per informazioni telefonare al 77.16.66.

H2751
PER MOLTI MA NON PER TUTTI
Nuovo radiotelefono Bosch veicolare 900 mhz
L. 1.450.000 + iva
Nuovo telefono palmare Italtel 900 mhz
Il telefono che usi dall'ufficio - da casa - in barca - in macchina - in treno....
L. 2.190.000 + iva
Pagamenti rateali senza formalità bancarie
zanon
VIA PARINI 6 - ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 773533
VIA PARINI 8 - VIDEO HI-FI - TEL. 755838

SCUOLA / DAL NUOVO ANNO

Metà degli istituti medi tenta le sperimentazioni

Quattrocento allievi studieranno una seconda lingua straniera. Informatica alla «Divisione Julia» nell'ambito di un progetto-pilota

Quasi la metà delle scuole medie inferiori cittadine adotteranno nel corso del nuovo anno scolastico la mini-sperimentazione nella seconda lingua straniera. Questo il risultato di una rapida indagine tra gli istituti medi che con questo «artificio» suppliscono quindi a una parte delle carenze degli attuali programmi ministeriali.
La maggior parte dei corsi richiesti — che necessitano dell'autorizzazione del Ministero — riguarda l'insegnamento di una seconda lingua straniera, soprattutto l'inglese. Meno frequenti invece le richieste per i corsi di informatica.
Durante l'anno scolastico 1990-'91 a seguire questi «esperimenti didattici» saranno un esercito di poco meno di quattrocento studenti appartenenti a nove scuole medie triestine. Di queste ben quattro hanno inoltrato la richiesta di mini-sperimentazione negli scorsi mesi. In alcune scuole (Divisione Julia e Stuparich) il benestare ministeriale è però giunto in ritardo e così a fine luglio gli istituti non hanno potuto comunicare tempestivamente la formazione delle prime classi, causando non pochi intoppi ai genitori alle prese con gli ultimi preparativi per il primo giorno di scuola.
Ma che cosa sono queste mini-sperimentazioni? «Si tratta di materie — spiega il provveditore agli studi, Vito Campo — che al termine dei tre anni di studio, entrano di diritto nel curriculum dello studente. Materie che oltretutto godono dei favori dei docenti e anche di genitori e studenti».
Mentre la scuola elementare e superiore convivono ormai da tempo con la sperimentazione, per la scuola media si tratta di una programmazione piuttosto recente elaborata dal collegio dei docenti di ciascun istituto.
Un particolare progetto pilota viene proposto dalla scuola media «Divisione Julia» che durante l'anno scolastico ormai alle porte avvierà due classi prime con una doppia mini-sperimentazione nella seconda lingua straniera e contemporaneamente anche nel corso di informatica applicato a più materie. Si tratta di un'iniziativa già collaudata in forma di presperimentazione l'anno passato.
«Il nostro è un progetto un po' particolare — precisa Francesco Napoli, preside della 'Divisione Julia' — cui il ministero ha dato proprio in questi giorni il 'placet'. Gli studenti delle due classi neoformate frequenteranno per tre ore settimanali aggiuntive il corso della seconda lingua straniera, in questo caso l'inglese, e il corso di informatica».
Per la mini-sperimentazione in informatica attuata dalla «Divisione Julia» non ci sarà comunque una maggiorazione delle ore settimanali di studio (è previsto un solo rientro pomeridiano a scuola). L'insegnamento di questa materia verrà impartito durante le regolari ore di matematica. Nel frattempo, il laboratorio informatico è già pronto e «arredato» con sette computers (tra breve dovrebbero venirne aggiunti altri quattro).
Un discorso a parte meritano infine gli approfondimenti — che dipendono esclusivamente dalle direzioni — di istituto — di materie particolari quali ad esempio l'ecologia per le scienze. Questo metodo di studio adottato in quasi tutte le scuole favorisce la formazione di gruppi di lavoro e la relazione consuntiva delle ricerche svolte.

[E na Marco]

SCUOLA / ESAMI DI RIPARAZIONE

Le lezioni estive: un salasso

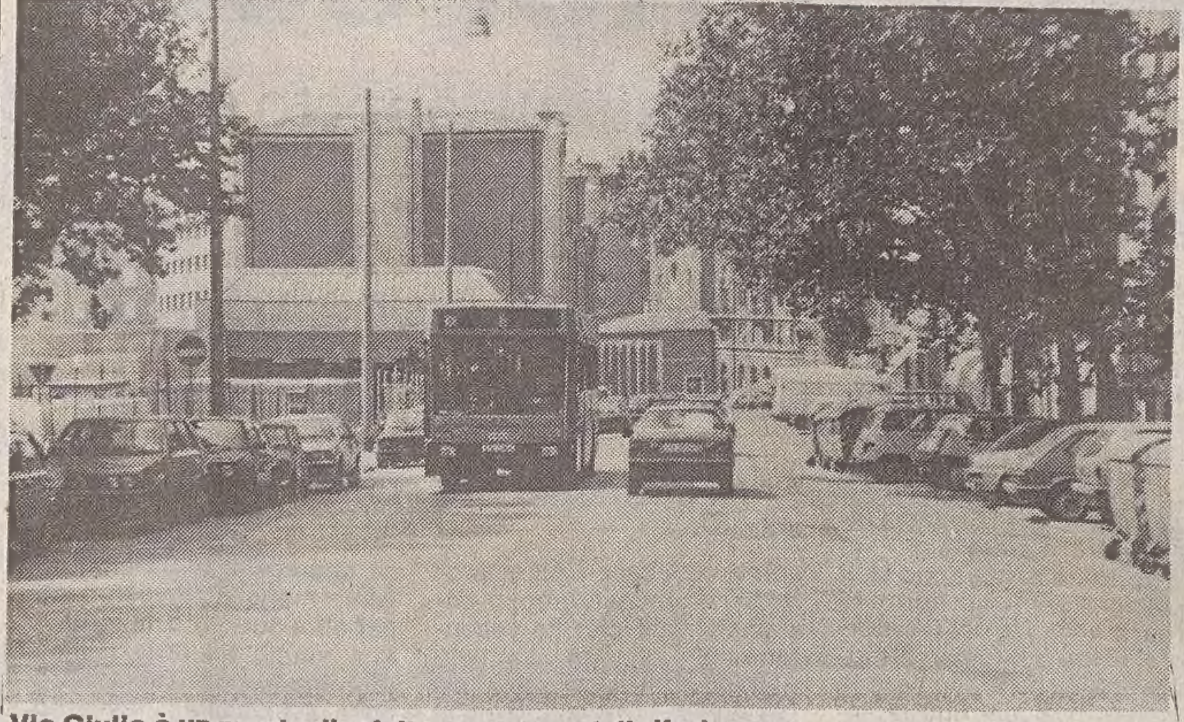
In vista degli esami di riparazione che inizieranno sabato, il «mercatino» delle lezioni private si è movimentato anche quest'estate in modo diffuso. Se gli esami di riparazione costituiscono difatti un'occasione per lo studente, un po' meno diligente degli altri, di porre rimedio alle carenze accumulate nel corso dell'anno scolastico, bisogna anche dire che costituiscono un'entrata extra per molti professori a sfavore evidentemente, dei genitori che devono pagare le ripetizioni.
Lezioni tipo «catena di montaggio» (durante le quali il docente passa da un allievo ad un altro come nelle partite a scacchi multiple), lezioni collettive, lezioni superconcentrate, lezioni offerte da semiesperti che si spacciano per professori, la varietà in questo settore non manca. A fine prestazione comunque il conto è salato per tutti: le lezioni estive vengono a costare infatti in media dalle 30 alle 50 mila lire all'ora. Un prezzo piuttosto elevato che senza dubbio pesa nel bilancio familiare visto che per avere dei «benefici didattici» lo studente necessita di almeno una quindicina di ore di lezione.
Le lezioni private fruttano parecchio, se si considera, ad esempio, che i corsi di recupero, che la legge autorizza a istituire già nel corso dell'anno scolastico, portano un profitto senz'altro inferiore. Il guadagno netto ad ora per i professori impegnati in questi corsi è di 12 mila lire.
E c'è chi si è chiesto, con un pizzico di malizia, se tutti gli esami di riparazione dati al termine dell'anno scolastico trovano ragione soltanto nella sola impreparazione dello studente.
Sta di fatto che a godere dei benefici sono, accanto a insegnanti noti che ogni anno puntualmente vengono contesi dai genitori in cerca di ripetizioni di qualità, anche giovani meno «qualificati». Per molti neolaureati in attesa di concorsi di abilitazione e di nomina e per tutti i laureandi a caccia di lezioni private da offrire (anche a prezzi stracciati) la strada è comunque quasi sempre in salita.
Un altro grosso problema è inoltre la reperibilità dei docenti in materie tecniche specialistiche come ad esempio l'informatica, l'elettronica e l'elettrotecnica. Tutti coloro che si trovano a dover riparare in queste materie sono costretti molto spesso a dover ripiegare sui suggerimenti non proprio di veri insegnanti, quanto piuttosto di professionisti esperti in materia.
A questo proposito non supplisce neppure la limitata produzione di lezioni in videocassetta da vedere e rivedere sul proprio schermo tv al posto di cartoni animati e film. Ma, al momento attuale, la scuola sullo schermo di casa appartiene ancora alla «fantadidattica» per la quale servirebbero anche allievi appropriati.
Tuttavia cicli completi di lezioni in determinate materie esistono e costano circa un milione di lire. In città comunque non sono facilmente reperibili, né tantomeno sembrano essere graditi a professori, genitori e studenti.

[e. m.]

SEGNALETICA ORIZZONTALE SBIADITA

E la striscia non c'è più

Il Comune ha ridipinto per ora solo alcuni assi principali



Via Giulia è un manto d'asfalto senza punti di riferimento per automobilisti e pedoni

Eppure quanto bello sarebbe se tutte le strade cittadine fossero come via Carducci, dove la segnaletica è stata finalmente rifatta

Turisti impegnati nell'attraversamento delle Rive in piazza Duca degli Abruzzi: l'automobilista in arrivo vedrà che stanno camminando sulle zebrate? (Italfoto)

Pedoni allo sbaraglio sulle zebrate che si vedono a mala pena. Presto alcune nuove pitturazioni ma il finanziamento sta per finire

E la vernice bianca? Non ce n'è più nei magazzini del Comune? Ce lo chiediamo perché sull'asfalto delle strade cittadine quelle belle strisce bianche rilucenti, e quelle belle «zebre» nitide per gli attraversamenti pedonali, sono una rarità.
Proviamo a fare un percorso per le strade di Trieste. Supponiamo di partire da piazzale Vincenzo Gioberti, rione San Giovanni. Si comincia subito. Davanti alla chiesa, dove c'è il capolinea degli autobus, ci sarebbero le strisce che di norma servono ai pedoni per passare da un marciapiede all'altro con un minimo di protezione, e comunque rispettando il codice della strada. Di strisce ne restano ben poche e quelle poche quasi non si vedono.
Un pedone che ambisse alla tranquillità farebbe meglio a «guadare» in altra zona. Facile da dire, ma non da fare. Perché da piazzale Gioberti inizia un'opaca, scura e uniforme striscia d'asfalto (prima via Raffaello Sanzio, poi via Giulia). Si vedono, è vero, delle ombre, che tradiscono la passata esistenza di segnaletica a terra, ma sono solo il ricordo (appannato) di quelle righe, a volte continue, a volte spezzate, a volte anche doppie, che hanno una precisa (e utile) funzione secondo il solito, pedante codice della strada.
Attraversare la strada, in simili condizioni, può essere pericoloso. Ma come deve fare un automobilista? Su quel pavimento scuro privo di segnali per la disciplina del traffico, è obbligato ad avanzare guidato dall'esperienza. Le garanzie di sicurezza si riducono al minimo.
Di via Battisti non merita neppure parlare: è solo una dolorosa (e coerente) appendice di via Giulia. Ad imboccare via Carducci, invece, si prova un'emozione forte; ci sono, e si vedono da lontano. Strisce continue, doppie strisce, attraversamenti pedonali, frecce di direzione, stop, strisce gialle per le corsie preferenziali: ci sono e si vedono. Sembra un sogno. Che comunque dura poco.
Basta imboccare via Valdirivo, per il brusco risveglio. In terra si scorgono sottilissime, ridicole striscioline sbiadite. Come se non ci fossero: l'automobilista è costretto a guidare a testa alta, senza le indicazioni dei segnali a terra.
Siamo all'incrocio con corso Cavour, voltiamo a sinistra verso le Rive. La «sinfonia» continua. In terra le solite ombre. Ci sono degli attraversamenti pedonali, all'altezza di piazza Duca degli Abruzzi ad esempio, che fanno tenerezza. Dei rettangolini sbiaditi ai bordi della strada, sui due lati, e delle macchie appena, sul nero della carreggiata, al centro. Uno spettacolo.
Ci stiamo avvicinando a Campo Marzio, dove il nostro breve viaggio si conclude. C'è un ultimo ostacolo da superare. Come si fa a sapere a chi tocca la precedenza, volendo entrare da Riva Grumula in via Campo Marzio? Dov'è che si può attraversare? Per carità, le righe in terra ci sono, del solito color bianco-grigio sbiadito, ma si comincia a vederle bene quando ormai le ruote dell'automobile le stanno pestando. Anche qui, meglio lasciar perdere e proseguire guidati dal buon senso, o dall'intuito.
Siamo arrivati a destinazione, è ora di lasciare da parte l'ironia. Il nostro viaggio è servito per mostrare le condizioni della segnaletica a terra nella nostra città. Basta girare un po', in centro e in periferia, per avere conferme dirette e più estese delle nostre indicazioni.
Abbiamo cercato in Municipio una risposta alla domanda iniziale: la vernice è forse finita? No, ci hanno risposto, anzi: una ditta specializzata è già al lavoro da due mesi (ma in questo periodo è stata in ferie), per rifare la segnaletica a terra. C'è però un problema: il finanziamento disponibile sta per finire, e basterà solo per le strade della grande viabilità e per i principali assi del traffico cittadino (viale Campi Elisi, via Valmaura, le Rive...). Le altre strade possono attendere.

[Lorenzo Guadagnucci]

Alt alle rivali

Francesca Turcino (nella foto di Montenero), eletta quest'anno «Miss Trieste» e «Miss Friuli-Venezia Giulia», avanza ancora. Sabato, a Salsomaggiore Terme, alla finale del concorso per l'elezione di «Miss Italia» ci sarà anche lei. Nelle pre-selezioni di Madonna di Campiglio è stata inclusa fra le 60 finaliste (scelte fra 120). Per la prima volta in base al nuovo regolamento la giuria non ha considerato le «misure» delle concorrenti ma tenuto conto anche di intelligenza, personalità, eleganza. Francesca Turcino, diciassettenne studentessa del liceo «Petrarca» e aspirante psicologa, ha le «chanches» giuste e potrebbe farcela.

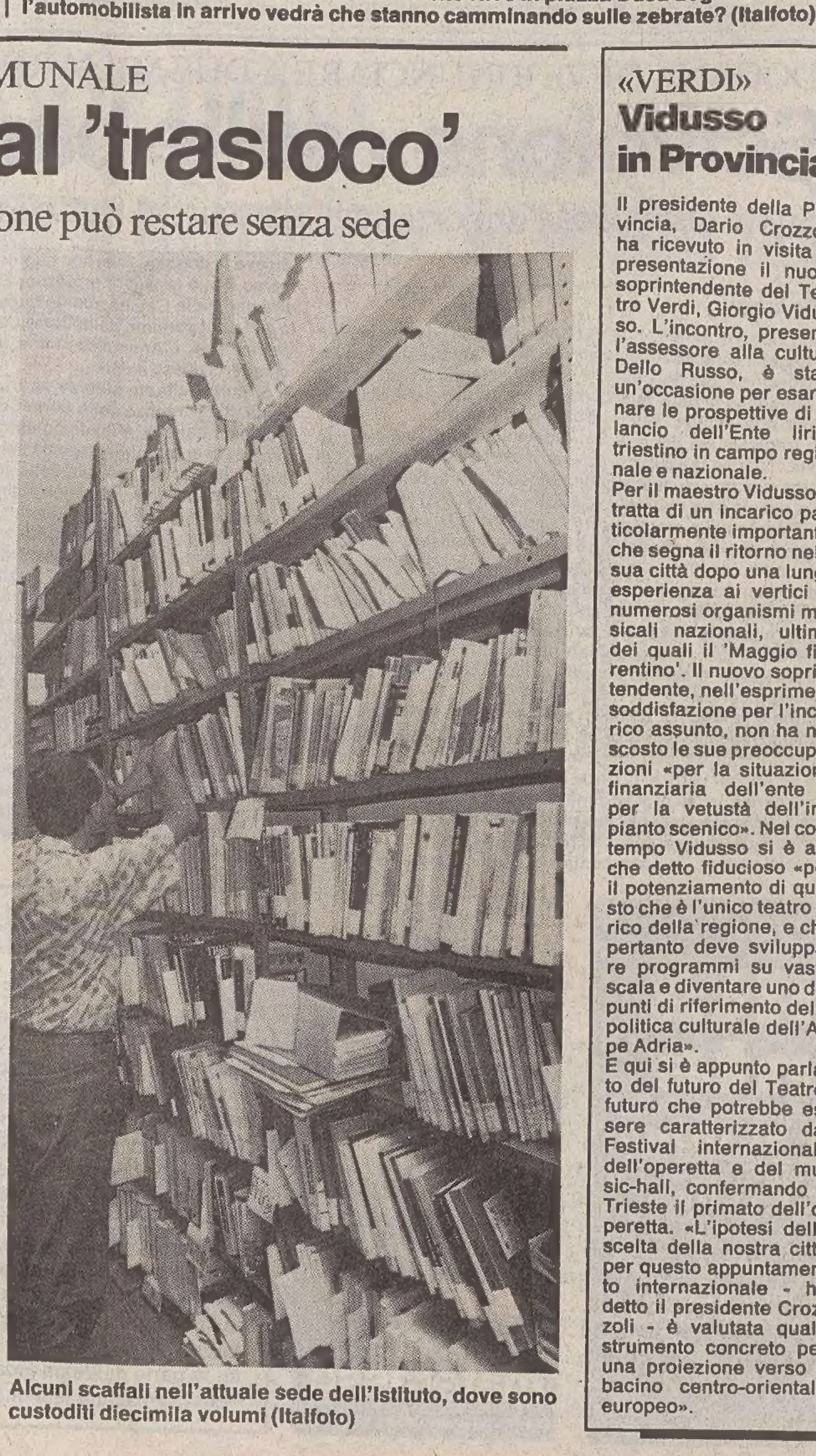
DECISIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Inatteso stop al 'trasloco'

L'Istituto per la storia della liberazione può restare senza sede

Fulmine a ciel sereno per l'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. L'annunciato passaggio dalla sede di via Imbriani 7 a quella di un edificio a Gretta ha subito un improvviso stop. Lo ha deciso la giunta comunale durante una riunione svoltasi venerdì scorso. «Una sorpresa spiacevole quanto inaspettata — commenta Sergio Zucca, direttore dell'Istituto — nessun segnale faceva presagire a una simile battuta d'arresto». I problemi della sede erano iniziati oltre un anno fa quando la Crt si era trovata costretta a vendere l'intero complesso immobiliare di via Imbriani in seguito alle norme di legge in materia di proprietà degli enti bancari. I 13.500 metri quadri complessivi erano stati acquistati per 6 miliardi e 400 milioni dall'impresa edile Grisovelli e Settimo che aveva proceduto immediatamente allo sfratto degli inquilini. Ne facevano le spese, oltre all'Istituto di storia, il coro «Melodiae», il Gruppo azione umanitaria, il centro Gamma, il circolo Miani, il Gruppo Incontro nonché una decina di famiglie. «Il Comune si era fatto carico del nostro problema — ricorda Zucca — la soluzione prospettata incontrava il favore di entrambe le parti. La nuova sede di Gretta, restaurata di recente, abbisognava solamente di alcuni ritocchi e sarebbe diventata la sede ideale. Il condizionale è d'obbligo anche se manteniamo intatte le nostre speranze». In aprile, l'sos lanciato dall'Istituto di storia era stato raccolto da oltre 200 esponenti di punta della cultura triestina. Studiosi ed insegnanti di storia avevano firmato un appello in cui sottolineavano il grave danno culturale che un'ipotetica chiusura avrebbe arrecato alla città. Il documento portava, tra gli altri, i nomi di Fulvio Tomizza, Claudio Magris, Elio Apih, Giovanni Miccoli, Giorgio Conetti, Pio Nodari nonché di numerosissimi docenti di storia che presso l'istituto avevano seguito corsi di aggiornamento, l'ultimo dei quali sul tema «Razzismo ed antisemitismo».
«L'appello non è stato reso pubblico — afferma Sergio Zucca — in quanto il problema sembrava avviato ad una rapida soluzione. Ma ora non è più così». La biblioteca possiede ben 10.000 volumi che, costituirebbero, in caso di sfratto, un vero e proprio problema. Anche l'archivio storico è di assoluto valore. Inoltre ne è conservata in copia tutta la documentazione anglo-americana sul dopoguerra triestino.
In questo periodo si stanno svolgendo studi di grande rilievo come, ad esempio, una ricerca su Trieste durante la seconda guerra mondiale e nei primi anni del dopoguerra. Su questo tema, all'inizio del prossimo anno si terrà un convegno internazionale promosso dalla Provincia». A questo punto la situazione è bloccata — conclude Zucca — se dovremo lasciare la sede alla fine di agosto, senza una alternativa adeguata, potrebbe diventare drammatica. Non ci rimane che resistere ad oltranza in attesa dei previsti colloqui chiarificatori».

[Massimo Tognolli]



Alcuni scaffali nell'attuale sede dell'Istituto, dove sono custoditi diecimila volumi (Italfoto)

«VERDI»

Vidusso in Provincia

Il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, ha ricevuto in visita di presentazione il nuovo soprintendente del Teatro Verdi, Giorgio Vidusso. L'incontro, presente l'assessore alla cultura Dello Russo, è stata un'occasione per esaminare le prospettive di rilancio dell'Ente lirico triestino in campo regionale e nazionale.
Per il maestro Vidusso di tratta di un incarico particolarmente importante, che segna il ritorno nella sua città dopo una lunga esperienza ai vertici di numerosi organismi musicali nazionali, ultimo dei quali il 'Maggio fiorentino'. Il nuovo soprintendente, nell'esprimere soddisfazione per l'incarico assunto, non ha nascosto le sue preoccupazioni «per la situazione finanziaria dell'ente e per la vetustà dell'impianto scenico». Nel contempo Vidusso si è anche detto fiducioso «per il potenziamento di questo che è l'unico teatro lirico della regione, e che pertanto deve sviluppare programmi su vasta scala e diventare uno dei punti di riferimento della politica culturale dell'Alpe Adria».
E qui si è appunto parlato del futuro del Teatro, futuro che potrebbe essere caratterizzato dal Festival internazionale dell'operetta e del music-hall, confermando a Trieste il primato dell'operetta. «L'ipotesi della scelta della nostra città per questo appuntamento internazionale - ha detto il presidente Crozzoli - è valutata quale strumento concreto per una proiezione verso il bacino centro-orientale europeo».

VINI

Denuncia giacenze

Il Comune ha reso noto che è fatto obbligo a tutte le persone, fisiche o giuridiche o associazioni di persone, che detengono vini e/o mosti, di presentare entro il 6 settembre al Municipio, settore 14.o — Tributario ed Entrate, Largo Granatieri 2, III piano, stanza 275, le dichiarazioni di giacenza dei prodotti vinosi, nelle quantità detenute alla mezzanotte del 31 agosto, facendo presente che eventuali quantità viaggianti nell'ora indicata devono venire dichiarate dal destinatario.
Sono esonerati dalla dichiarazione: i consumatori privati, i rivenditori al minuto che esercitano attività commerciale comprendente la cessione diretta al consumatore di quantitativi di vino, non superiori ai 60 litri per ciascuna vendita, i rivenditori al minuto che utilizzano cantine attrezzate per il magazzinaggio e il condizionamento di quantitativi di vino non superiori ai 10 ettolitri.
Le dichiarazioni di giacenza devono venir compilate sul modello predisposto dal ministero e distribuito dal citato settore comunale.
Trascorso il termine sopraindicato sarà esclusa la possibilità di vidimazione delle bolle di accompagnamento, sia riguardo a coloro che non hanno adempiuto all'obbligo della presentazione della dichiarazione, sia riguardo a quantitativi superiori a quelli dichiarati. La mancata osservazione delle disposizioni suddette comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da 600 mila lire fino a 6 milioni.

FLASH

Oggetti smarriti

Un braccialetto, una borsetta e qualche banconota sono gli oggetti smarriti nel mese di luglio. I proprietari possono ritirarli in Municipio, al settore Economato (terzo piano, stanza 129) aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Materne comunali

Il 19 settembre le scuole materne comunali riprenderanno l'attività didattica. Le conferme delle preiscrizioni e il perfezionamento della documentazione vanno effettuati alle singole scuole, aperte nei giorni 1, 3, 4, 8, 10, 11 e 12 settembre, dalle 9 alle 12.

Raccolta fondi per cani e gatti

Venerdì e sabato, sotto i portici di Chiozza, dalle 16 alle 20, il Comitato liberazione animale allestirà dei tavoli per informare sul fenomeno dell'abbandono degli animali domestici. Saranno anche raccolti fondi a favore degli animali salvati dalla strada e accuditi da privati.

200 posti al ministero

Il bando per un concorso a 200 posti di assistente sociale al ministero dell'Interno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 21 agosto. E' richiesto il diploma universitario di assistente sociale, oppure diplomi di cui al Dpr n. 14 del 15 gennaio 1987.

ESTATE

IMPRESA DI UN TRIESTINO

Discesa in solitaria di un fiume in Perù

Hanno ancora un significato le imprese estreme? Le discese in canoa di fiumi più che impetuosi, le scalate a tempo di record di pareti ritenute inaccessibili fino a pochi anni fa? A questa domanda che sta squassando il mondo dell'avventura Stefano Figliolia, triestino, 24 anni, canoista, risponde di sì. Con le parole ma soprattutto coi fatti.

Poche settimane fa ha disceso da solo in canoa 70 chilometri del Rio Apurimac, uno dei fiumi che dà origine al Rio della Amazzoni. Nessuno l'aveva mai fatto in solitario. Stefano ha incontrato difficoltà molto elevate: gole strettissime, rapide, cascate, acque vorticose, tanto da dover esplorare a piedi alcuni tratti del fiume che voleva discendere con la sua imbarcazione. Mancava persino una descrizione dettagliata del corso d'acqua. «Prima di affrontare le rapide in canoa ho dovuto verificare il loro profilo e la loro pendenza. In alcuni tratti l'acqua spariva sottoterra in sifoni simili a quelli delle nostre grotte».

Per percorrere 70 chilometri ha impiegato cinque giorni, passati completamente da solo. «Ho pagaiato anche nove ore al giorno. Verso sera alzavo una piccola tenda sulla riva del fiume e preparavo la cena con cibi liofilizzati». Il protagonista di questa avventura non ha difficoltà ad ammettere che la zona del Perù in cui scorre il Rio Apurimac è controllata dai guerriglieri maoisti di «Sendero luminoso». «Non li ho incontrati, anzi, loro non hanno incontrato me. Insomma non mi hanno visto. Del resto non avevo con me nè soldi nè altre cose che potessero interessar loro. Nell'ultimo giorno di discesa ho invece incontrato due gruppi di cercatori d'oro, le prime persone che vedevo dopo cinque giorni».

Stefano Figliolia, maestro nazionale di canoa e responsabile tecnico della scuola di kayak della XXX Ottobre, non è nuovo a imprese del genere. Ha al suo attivo numerose spedizioni e discese in canoa in prima e in solitaria. Ma soprattutto ha già attraversato due volte il deserto del Sahara. La prima da solo in sella a una motocicletta, la seconda su una vecchia «Fiat 128», rivenduta poi a commercianti africani per una cifra dieci volte superiore a quella realizzabile a Trieste.

[c.e.]

Stefano Figliolia mentre supera un difficile passaggio. Durante la spedizione in Perù ha affrontato numerose situazioni simili a questa.

CON UN KAJAK DI QUATTRO METRI

Da Trieste a Pola in un «guscio»

Il triestino Salateo ce l'ha fatta nonostante il maltempo

Il triestino Igor Salateo, 39 anni (nella foto con il piccolo scafo dentro il quale ha tentato la sua avventura estiva), ha compiuto una traversata insolita: ha raggiunto Pola a bordo di un kayak di nemmeno quattro metri di lunghezza. La prima tappa lo ha portato sino a Umago, la seconda nel canale di Leme, ma nella terza giornata il maltempo lo ha messo in gravi difficoltà, tanto che ha dovuto trovare rifugio su una piccola isola vicino a Rovigno, a causa delle raffiche di vento.

Il giorno successivo, però, nonostante il vento, la pioggia e il mare agitato, Salateo ha raggiunto Pola. Vi sono stati momenti in cui il piccolo kayak ha rischiato di venire rovesciato. Ma Salateo ha già un progetto per il '91: da Trieste raggiungerà le Bocche di Cattaro ai confini con l'Albania.

MARCIA

Settembrina Domenica la 12.a edizione

Domenica, alle 9 e 30, dal campo scout «Alpe Adria» partirà la dodicesima edizione della «Settembrina», la popolare corsa campestre a passo libero organizzata dalla sezione podismo della commissione tempo libero dell'Acega.

Il percorso della gara si snoda per dieci chilometri nei sentieri del Carso fra Prosecco e Santa Croce. L'arrivo della corsa avverrà nello stesso luogo della partenza, il campo scout situato sulla strada provinciale che da Prosecco porta a Santa Croce. Chi viene dalla città può raggiungerlo con il bus numero 44 che parte da piazza Oberdan (orari: 7, 7.40, 8.40). Il ritrovo dei concorrenti è previsto per le 8 e 30, un'ora prima della partenza. Per le iscrizioni, comunque, c'è tempo fino alle 9 e 15. La quota di partecipazione, quest'anno, è di quattromila lire (per informazioni, telefonare ai numeri 941300, 826986, 811982).

L'assistenza medica ai concorrenti sarà assicurata dall'Associazione donatori del sangue. Il Circolo cardiopatici sarà invece a disposizione per misurare al pressione arteriosa prima e dopo la gara. Alle 12 ci sarà la cerimonia di premiazione.

SUCCESSO

Foto in azzurro

Sono iniziate ad affluire le prime opere partecipanti al concorso «Fotografa l'azzurro», indetto in concomitanza alla quarta rassegna gastronomica del pesce azzurro in corso nei ristoranti di Trieste e provincia. La consegna delle fotografie nella sede della Fipe provinciale in via Roma 28 prosegue fino al 14 settembre. Il concorso, aperto a fotografi dilettanti e professionisti, si riferisce al mondo del pesce azzurro: come e dove vive, si pesca, si consuma in allegria e altro.

Le tre opere migliori saranno premiate rispettivamente con un milione, 500 mila e 250 mila lire. Il regolamento del concorso è a disposizione degli interessati nelle sedi della Fipe e dell'Associazione artigiani, secondo ente organizzatore.

MUSICA

Schede in gran numero

Sono già oltre un migliaio le schede di votazione giunte alla nostra sede per il referendum parallelo di «Musicanta '90» indetto dal nostro giornale. Lo sprint finale sta per essere lanciato. La gara sta infatti entrando nella fase più viva, grazie ai numerosi lettori che segnalano il gruppo e il cantante preferiti fra quelli partecipanti alla rassegna musicale promossa dall'assessorato comunale alle questioni giovanili.

L'esame delle schede pervenute sta procurando qualche sorpresa. Un cantante e un gruppo fino a qualche giorno fa «attardati» in fondo alla classifica provvisoria sono in fase di rimonta e hanno ormai affiancato il gruppo e il cantante rimasti in testa fino a lunedì.

Per votare, infatti, c'è tempo fino al 4 settembre. Ci sono ancora possibilità di ribaltamento della situazione e potrebbero esserci improvvise scalate ai vertici della graduatoria. Terminate le votazioni, saranno proclamati i vincitori del referendum, che potranno essere diversi dai prescelti dalla giuria tecnica. Ricordiamo che i voti possono essere espressi solo con l'apposita scheda pubblicata qui a fianco.

Referendum <IL PICCOLO>

MUSICANTA '90

Vota il gruppo o il cantante preferito

(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Le schede devono pervenire nella sede di via G. Reni 1 entro, e non oltre, il 4.9.1990

Ecco il tagliando con cui i lettori de «**IL PICCOLO**» possono votare il cantante o il gruppo preferito tra quelli partecipanti a:

" MUSICANTA 90 "

sarà pubblicato ogni giorno in questa pagina fino al 4 settembre. La classifica che verrà espressa dai nostri lettori si affiancherà a quella delle giurie ufficiali della rassegna. I musicisti più votati dal referendum saranno premiati sabato 8 settembre a Trieste, in Piazza dell'Unità d'Italia durante la serata finale di

" MUSICANTA 90 "

I tagliandi potranno essere inviati per posta o recapitati a mano entro e non oltre il 4 settembre 1990 presso la sede de **«IL PICCOLO» in Via Guido Reni nº1 34100 TRIESTE.**

MUSICA / AUSONIA

Sabato nuova semifinale del concorso «Amicizia»

Sabato, dalle 22 in poi, si terrà al bagno «Ausonia» la seconda semifinale del concorso «Musica & Amicizia», la manifestazione musicale organizzata da Fulvio Marion.

Quella di quest'anno è la prima edizione della rassegna che ha lo scopo di valorizzare i giovani talenti musicali della nostra città. «Musica & Amicizia» ha anche finalità benefiche. Questa prima edizione è dedicata alle associazioni e agli enti impegnati nella cura e nella protezione degli animali abbandonati.

La prima semifinale del concorso si è tenuta mercoledì primo agosto. Dopo la semifinale di sabato ci sarà la finale del 15 settembre, che si svolgerà anch'essa all'Ausonia, con la partecipazione di dodici concorrenti, prescelti fra una ventina di complessi e cantanti.

Sabato si esibiranno sei complessi, tre cantautori e un duo vocale. «Delay», «Enterprise», «Feyd», «Notturna», «Pronto soccorso» e «Vagabondi del sogno» sono i nomi dei complessi. I giovani cantautori sono Andrea Fossati, Alessandro Tamaro e Alex Vincenti. «Elena e Alessandro» è invece il nome del duo vocale.

I venti concorrenti arrivati alle semifinali sono stati selezionati fra oltre sessanta aspiranti, attraverso due iniziative collaterali — la decima edizione di «Protagonisti in discoteca» e la quinta edizione di «Hit music» (al castello di San Giusto») — anch'esse finalizzate alla valorizzazione delle giovani promesse musicali triestine.

La speranza degli organizzatori è di riuscire ad offrire ai gruppi e ai solisti migliori le opportunità per entrare nel difficile mondo della musica. A tal fine sono in programma incisioni professionali e videoregistrazioni delle migliori esibizioni.

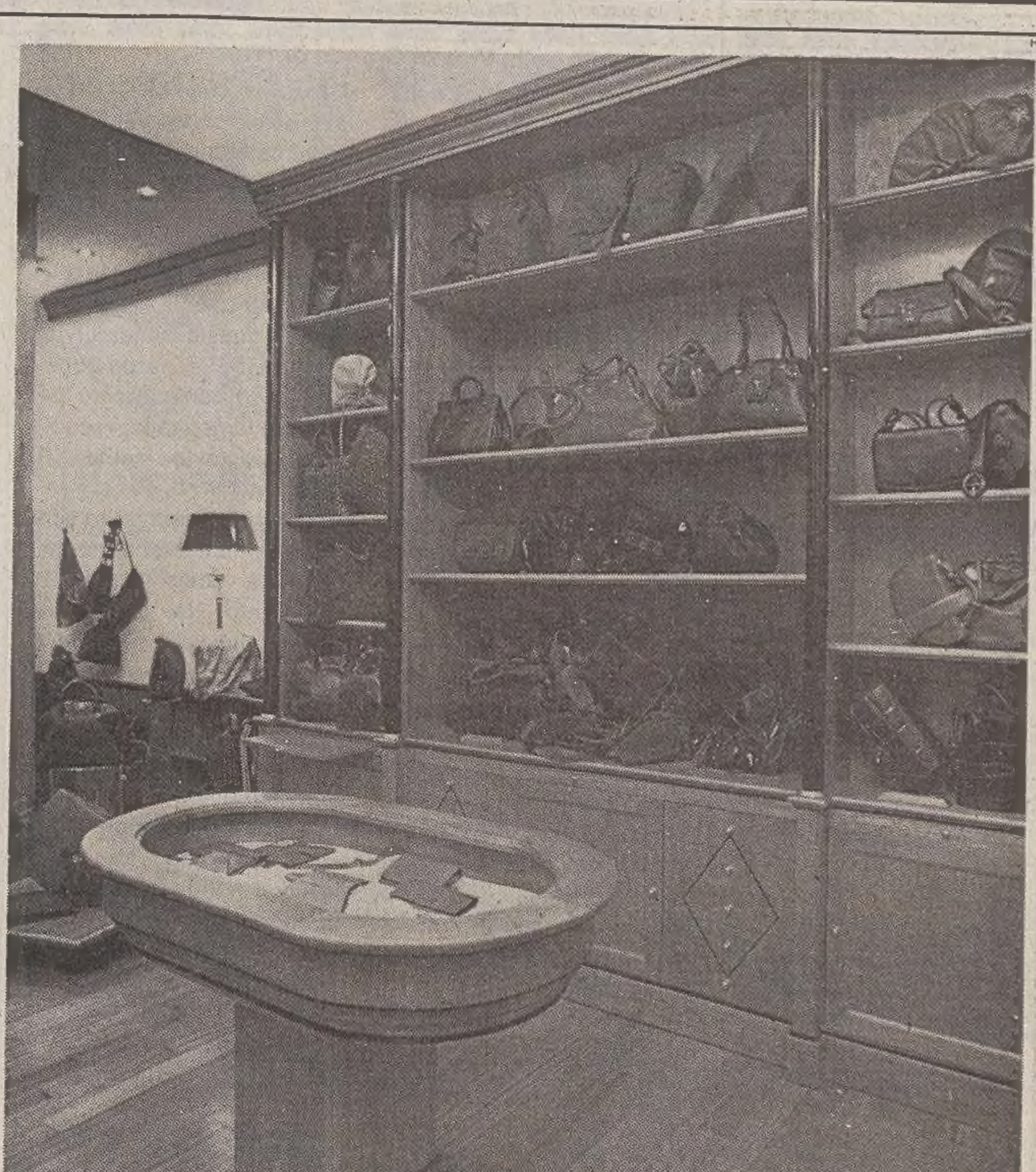
MUSICA / REVIVAL

Una proposta: 'riuniamo i gruppi degli anni '60'

Perchè non riunire per una sera i complessi che hanno animato la scena musicale triestina negli anni '60 e ricostituire la famosa «crema»? L'idea è di due componenti di gruppi musicali dell'epoca, Pino Rigotti e Sergio Vucas, che hanno preso lo spunto dai servizi apparsi recentemente sul nostro giornale per lanciare questa proposta. La sfilata di foto sbiadite di alcuni complessi degli anni Sessanta (Maghi, Cardinali, Noi, Solitari e altri) li ha incuriositi. L'intenzione è di riproporre lo spirito che animava quei complessi. «Molti ragazzi (di allora) come me — racconta Rigotti — si sono accostati alla musica, privi in gran parte di 'cultura' musicale ma spinti da una grande passione e il vivere assieme agli altri e dover decidere su cose importanti e significative, lo spirito di gruppo e l'amicizia, hanno contribuito alla maturazione di ognuno di noi».

«In quegli anni (1963-1968) il massimo della trasgressione era la 'balla'» prosegue Rigotti. «Da qualche anno con alcuni amici è nata l'idea di organizzare una kermesse musicale ricomponendo, per quanto possibile, i vecchi complessi del periodo 1960-1970 e riproporre al pubblico di allora, ma anche a quello di oggi, le canzoni di quei tempi, proprio come venivano eseguite in origine, tutto in 'acustico', senza elettronica. Il problema principale è riuscire a avvertire tutti, perchè ricostruire con la sola memoria è difficile».

Hanno deciso allora di rivolgersi al nostro giornale per lanciare da queste colonne la proposta. La risposta, ora, tocca ai musicisti di allora. I numeri telefonici da contattare sono i seguenti: 371190 (Rigotti) e 568091 (Vucas).



H2742

Il più ed il meglio della pelliccia nel rinnovato negozio di via Mazzini

Nuovo reparto pelletterie

Si affaccia con un volto completamente rinnovato alla ribalta della moda pelliccia, autunno-inverno 1990/91, il negozio DEL ROSSO PELLICCERIE (via Mazzini 42/b). Da oltre sei lustri al servizio delle signore triestine, il negozio ha assunto una nuova facies, elegante e raffinata nella sua sobrietà, definita da un gusto d'ispirazione neoclassica con accenni vagamente Biedermayer. Un'atmosfera soft, abilmente giocata sul calore del legno associato alla luminosità degli specchi. Sul retro un delizioso salotto permetterà alla signora di fare i suoi acquisti in tranquillità, a suo perfetto agio. La selezione dei modelli che perpetuano per accuratezza esecutiva e qualificazione dei materiali la tradizione pluriennale della ditta, sono definiti da forme eleganti, giovani, grintose e sottolineate da tagli particolari e morbidi intrecci.
Il negozio si è arricchito quest'anno di un nuovo reparto di pelletteria (in esclusiva la prestigiosa griffe DESMO) i cui articoli vengono a porsi come armoniosi complementi dei vari capi. Un nuovo servizio, dunque, un nuovo impegno messo a segno dalla ditta per offrire il più ed il meglio alla clientela. La PELLICCERIA DEL ROSSO nel dare appuntamento alla sua affezionata clientela ed agli interessati per questa sera alle 18.30 in occasione di un brindisi beneaugurante, desidera ringraziare l'arch. Barbara Fornasir che ha progettato la ristrutturazione e la decorazione degli interni e la Falegnameria Battini che ha realizzato il lavoro.

DEL ROSSO

pellicceria dal 1957

NUMERI UTILI

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza
Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie
Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini
Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl
Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. «Telefono rosa»: tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica
Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici
Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali
Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 91 2777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio Informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria, (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Amor nuovo va e viene, ed il vecchio si mantiene.

Dati meteo
Temperatura massima: 32; temperatura minima: 24; umidità 39%; pressione 1016, in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; vento: ENE Bora, 12 km/h; mare poco mosso, con temperatura di 22,6 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 13.12 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.18 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.08 con cm 17.

Un caffè e via...
Ci furono periodi storici in cui le donne per evitare che i mariti uscissero a bere il caffè, fecero intervenire le forze dell'ordine per chiudere i luoghi di ritrovo. Degustiamo l'espresso al Carso - Via Zolla, 1 - Monrupino.

OGGI
Farmacie aperte

Normale orario di apertura delle farmacie dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30: piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41. Aurisina tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811; via dell'Orologio, 6 tel. 300605; via dei Soncini, 179 (Servola) tel. 816296; via Revoltella, 41 tel. 947797; piazza S. Giovanni, 5 tel. 65959; Campo S. Giacomo, 1 tel. 727057. Aurisina tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza S. Giovanni, 5; campo S. Giacomo, 1. Aurisina, tel. 200466, Muggia viale Mazzini, 1 tel. 271124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

ORE DELLA CITTA'

E' nato David
Il nostro correttore Giorgio Hirsch è diventato nuovamente nonno. Infatti a sua figlia Gabriella e al marito Sergio Sdraule è arrivato il primogenito David, un paffutello tutto pepe, del peso di tre chili e 650 grammi. Ai neo genitori e al nonno i più fervidi auguri.

Assistenza spastici
L'Aias, Associazione italiana per l'assistenza agli spastiti, sezione di Trieste, informa che la segreteria, cui gli interessati possono rivolgersi per qualsiasi informazione inerente i problemi degli handicappati, è aperta ogni martedì, dalle ore 15 alle 17 - tel. 311223.

Corsi in parrocchia
Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi riservati alle ragazze e alle signore: corso teorico e pratico per il modello della pellicceria, corso di cartamodello, corso per sarte, corsi di aggiornamento, corso di confezioni familiari, corso di taglio e cucito. Le giornate disponibili sono il martedì, giovedì e venerdì negli orari più comodi ai partecipanti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in parrocchia, in via dei Mille 18.

Concerti di settembre
Domani alle 12, al Museo Revoltella, via Diaz 27, avrà luogo la presentazione dei concerti del «settembre musicale» organizzato dall'Associazione Promusica e dalla Cappella Civica.

Ambienti anteguerra
Nella sala del palazzo Costanzi fino al 30 agosto continua la mostra «Prima dell'uragano, Ambienti triestini prima della II guerra mondiale».
Orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Grafica della Mitteleuropa
Verrà inaugurata l'1 settembre, alle 11.30, a Muggia e alle 18 a Sistiana, presso la galleria dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la mostra di «Grafica mitteleuropea», allestita dal Circolo culturale Mazzini-Endas di Monfalcone e patrocinata dall'Accademia europeistica del Friuli-Venezia Giulia e dal Comune di Muggia. La rassegna comprende le opere degli artisti austriaci Brandstatter, Svoboda e Tickiy, di quelli giuliani quali Degrassi, Bressanutti, Aiello e Fedrigo. La mostra si concluderà il 15 settembre: l'orario di apertura al pubblico sarà dalle 9 alle 13.

Corsi di russo
L'Associazione Italia-Urss comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi propedeutici gratuiti di lingua russa che inizieranno lunedì 3 settembre. I corsi, della durata di 5 giorni, si svolgeranno nelle ore serali. Informazioni alla segreteria dell'associazione in via Genova 23, II piano, tel. 363880/370065.

Progetto anziani
Sono ancora disponibili alcuni posti per un soggiorno montano a San Martino di Castrozza (Tn) dal 9 al 23 di settembre. Telefonare al 370525.

Cambio sede
L'Uniat aderente alla Ccdl/Uil, segnala che i suoi uffici si sono trasferiti in via Mercadante 1, primo piano.

STATO CIVILE

NATI: Jasa Nivi, Grillo Alexia, Spirito Giovanni, Dema Terenzza, De Feo Marco, Simone Lorenzo, Fontana Fabio, Gorenszach Giulia, Gossi Andrea.
MORTI: Sartori Libera, di anni 89; Molinari Elsa, 87; Mennuni Giuseppe, 78; Menis Maria, 84; Mosetti Natali, 88; Vendramelli Riccardo, 22; Veronese Ada, 80.

TRIESTE D'ALTRI TEMPI

Uno zelante 'capotamburo' con la passione della divisa

Una veduta della Piazza Grande di Trieste.

Ancora fino all'inizio della Prima guerra mondiale, a Trieste alcuni reparti militari, in particolare i bosniaci, marciavano preceduti da un soldato che suonava il piffero (detto anche oboè), ed un altro che batteva il tamburo. Si trattava probabilmente di un'usanza molto antica (forse di origine ottomana), ma in seguito adottata anche dalla Milizia Civica e Territoriale ed altri corpi militari cittadini. Comunque era una musica esotica e di effetto sicuro, capace di far voltare anche i sordi.

Nel 1842 «capo tamburo» della Milizia Civica e Territoriale era certo Alessandro Osbel, il quale dopo aver servito per un congruo numero di anni nel medesimo corpo militare, con pieno gradimento dei superiori, espresse il desiderio di occupare un posto di fante al Magistrato civico, posto resosi vacante.

A seguito di sua richiesta, venne rilasciato all'Osbel un favorevole benservito firmato dal capitano Antonio Paccanari, dichiarazione redatta in forma veramente lusinghiera per il postulante: «Coll'annessa istanza l'Oboista ed attuale Capo tamburo di questa Banda civica Alessandro Leonardo Osbel, implora il conferimento del posto di fante resosi vacante presso cotesto Inclito I.R. Magistrato.

«Nel mentre onorasi lo scrivente Comando di accompagnare a cotest'Inclito I.R. Magistrato la suallegata istanza, non può a meno di assicurare l'Autorità prelodata, che il sud.to Osbel durante tutto il tempo che serve, pria in qualità di Oboista, e poscia quale Capo tamburo, s'abbia maisempre dimostrato obbediente, capace ed assiduo nel disimpegno delle di lui mansioni, nonché d'un irreprensibile morale condotta, motivo per cui, essendo egli nativo Triestino, ben conoscente del paese, congedato Militare volontario, e fornito delle necessarie e volute qualificazioni, e di un'età corrispondente al richiestosi, nonché d'una sana fisica costituzione, tale che lo si ritiene degno d'esser preso in benigno riflesso al posto cui aspira, non può esimersi questo Comando di raccomandarlo all'effetto di grazioso esaudimento. Trieste li 10 maggio 1842».

Beneficiando di tale raccomandazione, l'Osbel ottenne il sospirato posto di fante comunale, ma non tanto presto come prevedeva, poiché risulta che prestò giuramento appena il 29 aprile del 1843. Non si ritiene superfluo aggiungere che in quel tempo, ed ancora tanto altro in avvenire, i fanti del Magistrato civico erano considerati come piccola autorità dal popolino, sempre mosso da atavico rispetto verso le persone che vestivano una livrea.

[Pietro Covre]

ELARGIZIONI

— In memoria del prof. Antonio Castellana nel I anniv. (29-8) dalla moglie 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Cescutti per l'80.o compleanno dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carla ved. Cimolino nel XXXI anniv. (29-8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria del caro amico Filippo De Palma dalle famiglie Barcobello, Bulfon, Capodei A., Capodei B., Colombin, Cortale, Crozzoli, Di Bin, Rossmann 850.000 pro Famiglia Vidali (per Giulio).
— In memoria di Nerina Del Monte per il compleanno (29-8) dal marito, figlia, genero e nipote 50.000 pro Fam. Vidali (pro Giulio).
— In memoria di Dario Gherbitz per una ricorrenza dalla moglie 50.000 pro Gau.
— In memoria di Andrea Grassi nel V anniv. (29-8) dalla moglie Emma e figli 20.000 pro Famiglia umaghese, 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Grio nel XVII anniv. dai nipoti Italia e Nello Grio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Gino Lanzetta nel XVII anniv. (28-8) dalla figlia 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria della mamma Laura (29-8) papà Enrico e Giorgio da Ester Zucchini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Mezgec nel XV anniv. (29-8) dai familiari 30.000 pro Reparto medicina d'urgenza (ospedale Maggiore).
— In memoria di Anita Oblak per il suo compleanno (29-8) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Querzola (29-8) dalla moglie e figli 200.000 pro Parrocchia S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Giovanni Rovatti nel 51.o anniv. (29-8) dai suoi cari 50.000 pro Fameia capodistriana, 50.000 pro Anffas, 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Gau.
— In memoria di Cesare Gerdol da Carla, Euro, Franca, Fabio, Luisa, Pau, Nora, Maurizio e Manuela 100.000 pro Parrocchia di S. Luca (giovani).
— In memoria di Noelia Ilberti Danelutti da Silvana Aite 20.000 pro Astad.
— In memoria di Emilia Zamarini in Cosani da Ester, Olga e Rita 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Papa Giovanni da N. N. 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nicolò Indrigo dalla famiglia Latin 20.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Frida Leva da Nina e Fides Cosulich e Concettina Rimini 60.000 pro Fondo restauro duomo Lussingrande.
— In memoria di Roberto Lipizer da Luisa Lipizer con Carlo, Marina, Michele 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia Sacro Cuore); da Gemma Tamamro 50.000 pro Lega tumori Manni; da Umberto Cavallini 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Corinna Malabotta da Maria Giacomini 50.000 pro chiesa Ss Andrea e Rita, 50.000 pro Itis; da Mario e Chiara Maestro 100.000 pro Sezione di Lussino dell'unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.
— In memoria della mamma di Luisa Margon dai colleghi della Banca di credito di Trieste, via Filzi 10, 230.000 pro Associazione club degli alcolisti in trattamento.
— In memoria di Ester Muran dalle famiglie Toso e Tonelli 100.000 pro fam. Vidali (per Giulio); da Fabio e Nora Cossutta 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Giordano e Maria Pegolo dalla sorella Norma 200.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Vinicio Pucci da Franca e Rita 30.000 pro Associazione Goffredo de Banfield.
— In memoria di Lodovico Roghelia da Donatella Roghelia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Maria Romani di Gall dalla cugina Rina 50.000 pro famiglia Vidali (per Giulio); da Rina Yelen 50.000 pro Andos.
— In memoria di Ersilia Sasso da Fabbro 20.000, Guido Clementi 10.000, Antonini 20.000, Semez 10.000, Crociati 50.000, Spanghero-Gabrieli 50.000, Cigoi 20.000, Forte 10.000, Oleni 20.000, Zago-Marchesi 30.000, Corbatto 30.000, Valentin 10.000 e Coretti 10.000 pro Airc.
— In memoria di Luigi Sirico da Maria Avian 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Strozzi da Dino Papo 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alcea Ulcigrai da Guido e Claudia 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Luigi Vattovani dai colleghi della figlia Tiziana 140.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Giancarlo Verza da Alfieri Calligaris 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Fanton 100.000 pro Andos.

RISTORANTI E RITROVI

Al Melon
Pranzi, cene, banchetti. Tel. 040/367211.

Pizzeria Tibidabo - Griglia
Ampio giardino Strada per Longera, 37. Tel. 53582.

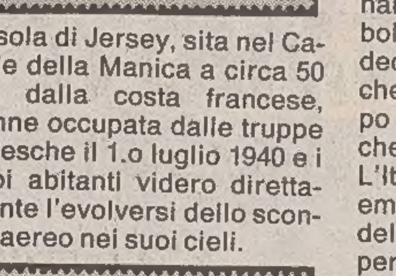
Piano Bar Europa Hotel
Elvidio Le Copain al pianoforte. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

RUBRICHE

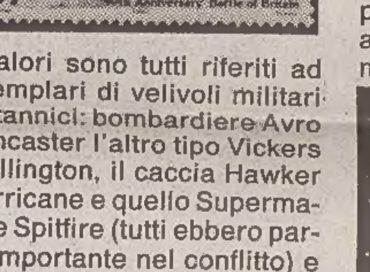
FILATELIA

Ricordata l'epica Battaglia d'Inghilterra

La Battaglia d'Inghilterra fu un momento decisivo nel corso della Seconda guerra mondiale e vide fronteggiarsi, dall'agosto 1940 al marzo 1941, le squadriglie della Raf (Royal Air Force) e gli stormi dei bombardieri tedeschi. La Raf subì 915 perdite di velivoli, i germanici 2840 fra caccia e bombardieri. E' del 4 settembre la serie di cinque valori che viene emessa dal Jersey per commemorare questa battaglia aerea veramente epica nel suo 50.o anniversario.



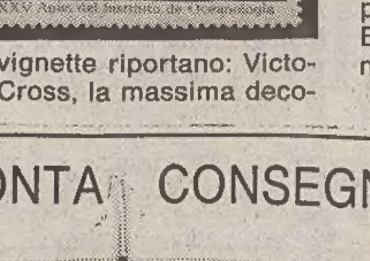
L'isola di Jersey, sita nel Canale della Manica a circa 50 km dalla costa francese, venne occupata dalle truppe tedesche il 1.o luglio 1940 e i suoi abitanti videro direttamente l'evolversi dello scontro aereo nei suoi cieli.



I valori sono tutti riferiti ad esemplari di velivoli militari britannici: bombardiere Avro Lancaster l'altro tipo Vickers Wellington, il caccia Hawker Hurricane e quello Supermarine Spitfire (tutti ebbero parte importante nel conflitto) e infine il caccia BA Hawk di concessione moderna del 1976.

Facciale 127 p. Pentacolori offset in mini fogli da 20 pezzi a cura della House of Questa. Bozzetti di Gerald Palmer.

Segue l'11 settembre l'emissione inglese pure costituita da cinque francobolli, ciascuno da 20 p, dedicata alle Medaglie al Valore, serie anche questa riferentesi alla lotta che la Gran Bretagna condusse e superò nell'ultimo conflitto mondiale, lotta che — quale impegno di non arrendersi di Winston Churchill — ebbe fulcro emblematico proprio nella Battaglia d'Inghilterra.



Le vignette riportano: Victoria Cross, la massima decorazione inglese le cui origini risalgono al 1856, George Cross, seconda in ordine di distinzione venne istutita da Re Giorgio VI nel 1940, Medaglia navale e Medaglia di servizio distinto, rispettivamente del 1901 e del 1914, Croce militare e medaglie introdotte al tempo della Prima Guerra mondiale, di cui 40 mila furono conferite negli anni 1914-1918 e ancora la Croce e Medaglia per il servizio nell'arma aerea che risale al 1918, che onorò moltissimi piloti inglesi, del Commonwealth e dei Paesi liberi.

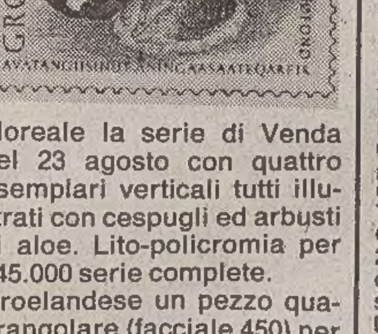
I disegni sono di John Bibbs. Fotografia pluricolore della Harrison Ltd. Fogli da 100. Annullo speciale e buste ufficiali giorno di emissione.

Annotiamo che molti paesi hanno predisposto francobolli riproducenti le rispettve decorazioni (citiamo l'Urss, che ne emise diverse al tempo della guerra sia militari che civili).

L'Italia ha due specifiche emissioni nel tempo: quella del 1934, di venti esemplari, per il Centenario dell'istituzione delle Medaglie al Valor Militare (che però non riporta le decorazioni ma si richiama alle diverse Armi) e il francobollo del 1973, qui è riprodotta la medaglia d'oro, per il cinquatenario del gruppo dei decorati con questa altissima decorazione italiana.

L'8 settembre esce un aerogramma italiano da L. 800 celebrativo la manifestazione filatelica nazionale «Livorno 90».

Da Cuba tre pezzi orizzontali commemorano il 25.o anniversario dell'Istituto oceanologico. Sono illustrati pesci e crostacei co nave oceanografica, sub e laboratorio marino. Facciale 85. Multicolori offset.



Floreale la serie di Venda del 23 agosto con quattro esemplari verticali tutti illustrati con cespugli ed arbusti di aloe. Lito-policromia per 145.000 serie complete.

Groelandese un pezzo quadrangolare (facciale 450) per la protezione della natura. Illustra cane del Nord, anatra e folaga. Fogli da 40. Offset pluricolore del 6 settembre. Bozzetti di Jens Rosing. Annullo speciale.

[Nivio Covacci]

NUMERI UTILI

Filo diretto della solidarietà
Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) via Foscolo 18, tel. 767815. Anfaa (Associazione nazionale Famiglie adottive e affidatarie), strada di Fiume 201, tel. 941555. Servizio affido minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 631057. Assessorato all'Assistenza sociale del Comune, passo Costanzi 2, tel. 61051. Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali, via Cantù 45, tel. 51274. Centro di aiuto alla vita, via dell'Istria 59, tel. 772829. Centro servizio sociale per adulti, via Ginnastica 42, tel. 772553. Comunità alloggio minori, via Valussi 5, tel. 765295 (prenderà il n. 360718). Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti, via Machiavelli 15, tel. 630371. Ente nazionale sordomuti, Padriciano, tel. 226260. Istituto dei ciechi Rittmeyer, viale Miramare 119, tel. 422801. Istituto nazionale assistenza sociale, via S. Spiridione 7, tel. 631853. Istituto provinciale assistenza materna infantile, strada di Fiume 201, tel. 941555. Istituto triestino per interventi sociali. Servizio sociale e gerocomio, via Pascoli 31, tel. 727276; Alloggio popolare, via Gozzi 5, tel. 414014; Comunità alloggio: via Foscolo 15, tel. 764514; via Coroneo 13, tel. 775051; via Trento 12, tel. 631415; via Machiavelli 3, tel. 630854. Ufficio assistenza minori della Provincia, via Cellini 3, tel. 61822. Centro medico assistenza sociale, via San Cilino 16, tel. 567867. A.C.A.T. TRIESTE - Associazione clubs alcolisti in trattamento, via R. Abro 11, Trieste, tel. 774702, via Coroneo 3, Trieste, tel. 040-766665. G.A.U. - Gruppo azione umanitaria, piazza S. Giovanni 6, tel 767333. Unione Italiana Ciechi, via Battisti n. 2, tel. 768046. Tribunale per i diritti del malato (17.30-19.30) 362427.

Rifiuti ingombranti
Per informazioni: direzione N. U., via Orsera, tel. 827504 (ore 7-14); Inceneritore via Giarizzole 34, tel. 827031, via Tigor 1, tel. 303090 (7-13); via Moreri 4, tel. 414356 (7-13); via Cologna 28, tel. 569116 (7-13); via Gambini 8, tel. 726301 (7-13); via d'Alviano 6, tel. 772688 (7-13); via di Prosecco 12, tel. 212368 (7-13).
Per depositare rifiuti ingombranti rivolgersi presso l'Inceneritore di via Giarizzole 34 dalle ore 8 alle ore 11 e dalle 14 alle 18 oppure, per singoli rifiuti, presso i seguenti gruppi operativi della N.U. dalle ore 7 alle ore 19: III gruppo, via Cologna 28; IV gruppo, via dei Leo 5; V gruppo, via d'Alviano 6; VI gruppo, via di Prosecco 12. Medicinali scaduti, batterie esauste, contenitori in plastica e lattine, possono essere conferiti, oltre che nei centri di raccolta sopra elencati anche nei Centri di via Tigor 1 e via Moreri 4 dalle ore 7 alle ore 13.

Igiene mentale
Servizi di salute mentale, centralino 567301; Centri: via Gambini 8, 750115, 729296; via della Guardia 20, 763792; via San Cilino 16, 566817; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina) (Il C.s.m. è temporaneamente ospitato all'interno dell'ex O.p.p), 54965; viale Miramare 111, 44079; via Morpurgo 7 (Domio), 281402; Reparto psichiatrico di diagnosi e cura, 776494.

I servizi per telefono
Informazioni elenco abbonati 12; Segnalazione guasti 182; Prenotazioni nazionali 10; Informazioni nazionali 175; Prenotazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 15; Informazioni internazionali (Europa-Bacino mediterraneo) 176; Prenotazioni e informazioni intercontinentali 170; Telegrammi 186; Ora esatta 161; Sveglia 114; Borsa 193; Ultime notizie Rai 190; Previsioni meteorologiche 191; Chiamate urbane urgenti 197; Farmacie di turno 192; Oroscopo del giorno 195; Percorribilità strade 194; Spettacoli cinematografici 198. Bollettino nautico 196; Ricette di cucina 199.

Centro congressi
Stazione Marittima tel. 304888, 303111. Azienda soggiorno e turismo: Castello di San Giusto, tel. 309298/309242; Uffici informazioni: Muggia, tel. 273259; Sistiana, tel. 299166; Stazione Centrale, tel. 420182.

Per chi vuol fare sport
Palazzo dello sport (comunale), via Visinada 3-5-7, tel. 730481. Palestra Cobolli (comunale), via della Valle 3, tel. 304480. Palestra Cus, via Monte Cengio 2, tel. 52380. Palestra di ginnastica, via Valle 3, tel. 304480. Palestra di Gretta, via Favetti 1, tel. 410094. Piscina comunale Bianchi, Riva Gulli 3, tel. 306024. Polisportiva Chiarbola, via Umago 53, tel. 827377. Polisportiva Csi, via Valdirivo 40, tel. 68343. Polisportiva Opicina, via Alpini, tel. 213411. Stadio comunale Grezar, via Macelli 2, tel. 812210. Tiro a segno nazionale, poligono Opicina, via Nazionale 200, tel. 212377. Campo sportivo di Prosecco (comunale), via Stazione di Prosecco, tel. 225922. Campo sportivo Draghicchio (comunale), via Amendola 1, tel. 414711. Campo sportivo S. Luigi (comunale), via Felluga 47, tel. 724254. Campo sportivo Visintin, viale Sanzio 40, tel. 574142. Ippodromo di Montebello, piazzale de Gasperi 4, tel. 393176. Ping-Pong Club Ts, c/o Fiera Campionaria, piazzale De Gasperi, pad. F., 1.o p., tel. 364700.

C3159

Con le lamiere Volkswagen Audi questo non sarebbe successo
autosalone catullo
Trieste - Via Fabio Severo, 52 - Tel. (040) 568.331
RICAMBI ORIGINALI VOLKSWAGEN-AUDI La qualità non cambia.

INCONTRI
★★★
INCONTRI
A cura Spe

COMPRASI ORO
GIOIELLERIA MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7 - VIA DEL TORO 2

H0941
ANZIANI
ASSISTENZA COMPLETA 24 SU 24
Rette personalizzate
CASA DI RIPOSO «DOMUS FELIX»
via Torrebianca 25 - ☎ 364909

G2811
AUTORADIO ESTRAIBILE PHILIPS AUTOREVERSE IN OGNI RENAULT SUPERCINQUE FIVE A L. 9.950.000
CHIAVI IN MANO COMPRESO 5.a MARCIA VETRI COLORATI
PRONTA CONSEGNA

FINO AL 31 AGOSTO
TUTTO QUESTO ALLA CONCESSIONARIA
ZAGARIA
PIAZZA SANSOVINO, 6 TEL. 308702
RIVA GRUMULA, 10 TEL. 303134
RENAULT CONTRATTO ASSISTENZA NON-STOP
RENAULT MUOVERSI, OGGI.

UNA «GRANA»

«Pulizia: riattivare i vespasiani non è sufficiente»

Care Segnalazioni,
la bella notizia relativa alla riapertura dei vespasiani cittadini decisa dall'assessore ai Lavori pubblici del Comune è stata certamente una piacevole sorpresa per l'intera cittadinanza. Si tratta, com'è noto, di un primo lotto di una serie di lavori di ristrutturazione ed apertura dei due primi gabinetti pubblici del centro cittadino, ai quali seguiranno la ristrutturazione ed apertura graduale degli altri gabinetti già chiusi da lungo tempo oppure sotterrati, come avvenuto di recente per quello situato in Largo Barriera, angolo Donda, sepolto sotto una nuova pavimentazione del marciapiede.
Ritengo utile provvedere ad aprire anche quelle tipiche fontanelle nonché ad un lavaggio notturno delle strade cittadine. Pertanto la lodevole iniziativa dell'assessore comunale ai Lavori pubblici, lascia finalmente sperare in un maggior impegno amministrativo comunale per un graduale miglioramento igienico e civile della città in tempi brevi.

Francesco Maccioni

Otto anni di lavori e i disagi permangono

Da una didascalia sul «Piccolo» del 9 agosto apprendo che dopo due anni di lavori la strada del Friuli, tratto Consolato jugoslavo e Faro della Vittoria, è stata riaperta al traffico veicolare. Intendo dimostrarmi pignolo e segnalare che gli stessi si sono protratti per oltre 8 anni, poiché già nel 1982, sulla parete di una casa della zona si notava una grande tabella con sopra descritti i lavori da compiere e i funzionari comunali preposti alla loro direzione. Da una segnalazione comparsa il 12 luglio si denunciava lo stato disastrato di via Cerreto, Moncolano e Boveto con i tombini che sporgono dal piano stradale, altri completamente otturati da catrame ormai solido. Ebbene da allora cosa è stato fatto? Il 18 e 19 luglio è stato rattoppato il manto stradale in via Cerreto, mentre il 27 luglio è stato fatto un nuovo scavo all'angolo di via Boveto-via Cerreto, nella stessa zona che alcuni mesi fa era stata sventrata. L'assessore Cernitz che effettua il sopralluogo in strada del Friuli per compiacersi dei lavori ultimati dopo 8 anni e più non avrebbe potuto sfruttare l'occasione per recarsi in via Cerreto, Moncolano e Boveto?.

Giovanni Firmiani

ASSISTENZA / EMPIRISMO ADDIO

'Più professionalità per nuovi operatori'

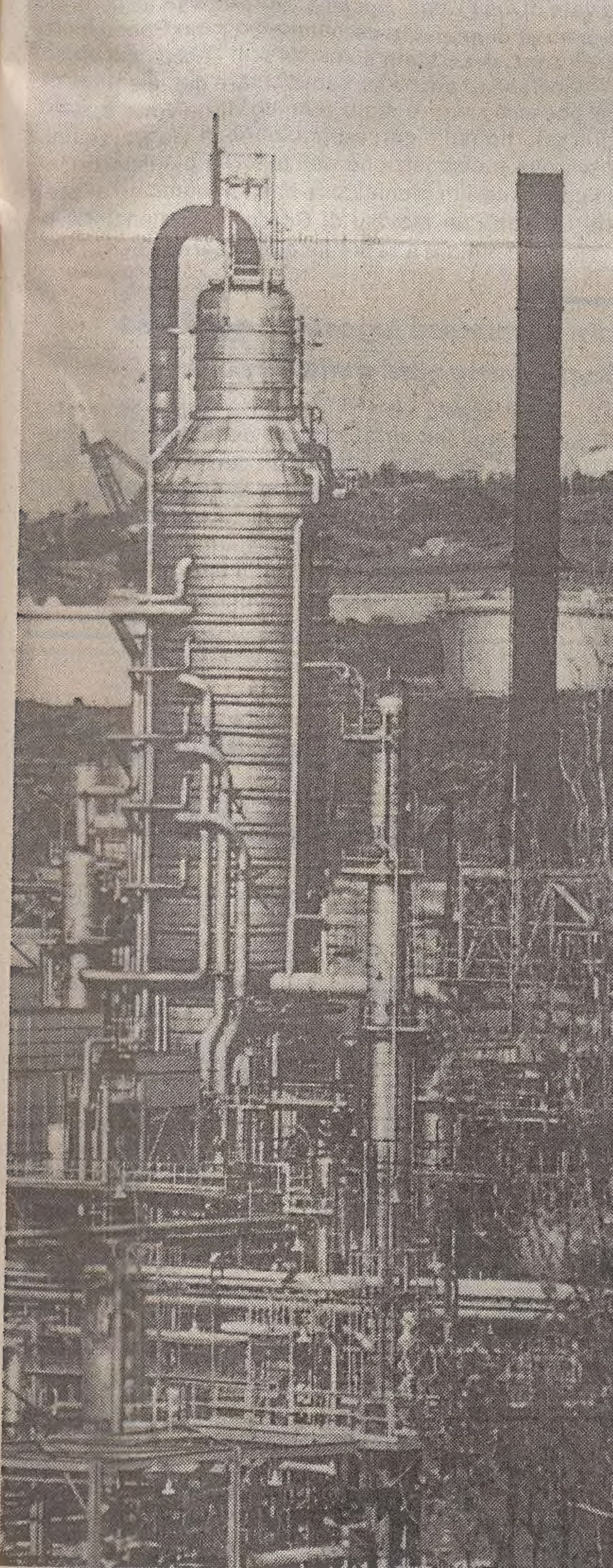
C'è a Trieste come del resto nel Paese, oltre al problema dello sviluppo economico, una questione spesso sottovalutata che è quella della risposta in ordine sociale che l'amministrazione pubblica offre ai cittadini.
Può la pubblica amministrazione con l'attuale farraginosità dei suoi meccanismi di funzionamento intervenire direttamente? A mio avviso ciò non è possibile e bisogna ipotizzare forme di collaborazione e integrazione tra il pubblico e privato; al pubblico può toccare il ruolo di supervisione, coordinamento, integrazione e controllo, mentre l'esecutività dovrebbe essere garantita dai privati nelle varie forme di aggregazione (cooperative, associazioni volontarie, ecc.) e nelle varie tipologie di intervento (centri di accoglienza, centri diurni, case-famiglia, comunità alloggio, ecc.).
Acquista particolare importanza il problema della «formazione» del personale, degli operatori. In quattro aree (accoglienza, orientamento, inserimento, prevenzione) si saldano bisogni e risposte istituzionali nuove, tipiche delle società complesse e non di meno necessaria diventa una formazione degli operatori coerente con i nuovi obiettivi del sistema complesso. Un servizio sociale moderno richiede operatori formati. Un servizio richiede operatori formati e motivati, con idonei curricula di studio e incentivi di carriera.
L'appiattimento attuale, l'assenza di prospettive di carriera, non favoriscono la professionalità. La motivazione a migliorarsi e questo ostacolo va dunque rimosso al più presto. Infine la complessività sociale, la solitudine degli individui, il ridimensionamento del ruolo della famiglia, le devianze e l'emarginazione, pongono il problema della formazione di operatori nuovi che vadano a colmare i deficit educativi descritti.
Questa figura che oggi già opera nell'area riabilitativa e preventiva (educatori di comunità, centri diurni, case famiglia, centri di accoglienza, animatori di centri per anziani, ecc.) attende formazione e collocazione adeguata al ruolo che oggi svolge nella realtà sociale. Ma per disporre di servizi che escano dall'assistenzialismo e si proiettino verso una logica di promozione, recupero e integrazione occorre avere operatori in grado di sviluppare, oltre alla specifica professionalità, capacità di tipo valutativo; di tipo relazionale, capacità di intrattenimento e imprenditoriali. E' necessario che il pubblico riconosca la professionalità degli operatori di questa area, ne curi e ne governi la formazione permanente e l'aggiornamento al fine di determinare un insieme unitario, integrato di servizi pubblici e privati. A Trieste, a questo proposito, si potrebbe utilizzare la Scuola superiore di servizio sociale ora collegata all'università, riconosciuta da tempo come una delle migliori in tutto il Paese per la serietà del corso di studi e la preparazione del corpo insegnante. E' una sfida interessante che la società lancia alle forze politiche. Dobbiamo coglierla per dare alla domanda di salute e di benessere sociale una risposta di efficienza e di reali benefici in termini di promozione al lavoro e di piena integrazione, ma anche di cura e assistenza quando necessario.
Niente demagogia, niente ideologizzazione dei bisogni, niente catene di Sant'Antonio bensì conoscenza dei problemi, interventi e finanziamenti non a perdere nell'immenso pozzo delle clientele, ma volti alla cura, all'assistenza, al recupero e soprattutto alla promozione sociale.

Alessandro Perelli
segretario provinciale Psi

OCCUPAZIONE / MONTESHELL

«Disfattismo tinto di verde»

«I comitati contrari all'insediamento rifiutano il confronto»



«Se il progetto non andrà a buon fine sarà molto difficile poter usufruire anche della misera cassa integrazione guadagni»

Chiedo nuovamente ospitalità poiché ritengo indispensabile replicare alla lettera pubblicata il giorno 19 agosto sulla rubrica Segnalazioni in merito agli insediamenti MonteShell per Trieste. Innanzi tutto mi rivolgo a chi in alcuni comitati ecologici o presunti tali ha preso la penna per ricordargli che il giorno 2.8.90 è stata pubblicata sulle medesime colonne una mia segnalazione con la quale cercavo, senza presunzione, di dare una certa inquadratura al problema in termini che mi sembravano sufficientemente reali e degni di riflessione. Non avendo riscontrato alcuna replica a quanto esposto nello scritto, debbo arguire che le argomentazioni ivi proposte corrispondevano alla realtà delle cose.
Nella lettera apparsa domenica 19.8 si ritorna sul leitmotiv ricalcato sino alla noia di quanto si potrebbe fare sull'area dell'ex Aquila in alternativa al progetto MonteShell il che, lo ripeto, mi fa pensare a una scarsa volontà o capacità da parte degli scriventi di affrontare con serenità e competenza la questione prendendo in esame le cose senza arroccarsi su posizioni settarie che non possono produrre nulla di positivo.
Tutta questa opposizione preconcetta non mi pare proprio che possa, in termini di tempo accettabili, creare una situazione occupazionale che chiuda una volta per tutte il problema degli oltre cento cassintegrati ex Aquila e aprire nel contempo nuove prospettive e possibilità di lavoro nell'ambito delle attività MonteShell che già sono operative e coinvolgono, senza l'indotto, un centinaio di persone. E' evidente che questo problema «fondamentale» non sfiora nemmeno le menti di quelle persone.
Risulta peraltro chiaro che se i progetti MonteShell, solennemente concordati e sottoscritti ai massimi livelli, non vanno in porto sarà estremamente difficile poter usufruire anche di quella miseria della cassa integrazione guadagni che viene concessa in stretto legame con il processo di ristrutturazione aziendale.
Anziché accettare un confronto aperto e obiettivo, basato su dati di fatto provati tecnicamente e scientificamente ci si abbandona a una campagna dettata unicamente da quel comune denominatore vagamente disfattista che aleggia, più o meno, su tutte le iniziative che via via vengono proposte in questa nostra città privilegiando sempre l'effimero e l'indefinito alle cose concrete.
I problemi creati a Trieste dalla deindustrializzazione sono sotto gli occhi di tutti e rimangono a tutt'oggi gravissimi, tali che non possono essere sicuramente risolti a parole o ipotizzando scelte impercorribili quali quelle del «...scelgo quello che più mi piace e il resto lo rifilo agli altri (a chi poi e con quale diritto)...» quasi che le imprese debbano sentirsi invogliate a investire risorse in capitali e tecnologie su delle iniziative condizionate dai pareri, umori e magari interessi più o meno occulti del primo gruppuscolo a tendenza ecologica che spunta all'orizzonte.
Il fatto rimane uno solo, se è vero che è legittimo nel gioco democratico approvare od opporsi a una determinata iniziativa è altresì vero che questo esercizio usato indiscriminatamente e fine a se stesso che non considera nemmeno chi da tali iniziative trae il sostentamento suo e della propria famiglia, si trasforma in arbitrio inaccettabile producendo danni (questi sì veri e reali) incalcolabili sul tessuto sociale di una città già duramente provata.

Sergio Laurenti

CRI / SENZA IL MEDICO?

'I test in atto a Udine destano perplessità'

Facendo seguito alla segnalazione dell'assessore regionale alla Sanità Mario Brancati del 12 agosto che, intervenendo sul problema della presenza del medico sull'ambulanza, tra l'altro dichiarava: «Va assolutamente sgonfiata la strumentale polemica (basata su informazioni false e incomplete fornite dalla stampa e dai medici Cri) sulla presenza del medico a bordo delle autoambulanze», riteniamo doveroso formulare alcune puntualizzazioni.
Per quanto attiene alla «terminologia» usata nei nostri riguardi dal signor assessore, ci asteniamo da qualsiasi commento ed evitiamo di rispondere per non giungere ad un livello di polemica che non consideriamo consono alla nostra dignità di medici.
L'insinuazione che il nostro intervento sia stato mosso dalla difesa del posto di lavoro, appare francamente inopportuna: infatti è diritto intangibile di chiunque la difesa del posto di lavoro; ma è anche nostro preciso dovere professionale difendere la presenza del medico nel servizio di Pronto soccorso territoriale al servizio del cittadino.
Intendiamo perciò rivolgere all'assessore tre quesiti. Se è vero, come egli afferma, che nel «Sistema 118» è prevista la partecipazione di personale medico proveniente dai presidi ospedalieri d'emergenza, come mai non è stato ancora bandito alcun concorso per l'assunzione di tali medici, considerato che, almeno a Trieste, i reparti ospedalieri d'emergenza operano in tale carenza d'organico da non garantire nemmeno la sola assistenza intraospedaliera?
Se è vero quanto afferma l'assessore, come mai a Udine ove il 118 già opera in via sperimentale, non risultano impiegati ordinariamente medici qualificati dei presidi ospedalieri d'emergenza?
Risponde al vero che a Udine gli infermieri che intervengono con l'ambulanza del 118 praticano attività di esclusiva competenza medica, quale la prescrizione e la conseguente esecuzione di terapia d'urgenza, anche farmacologica? Tutto ciò non per strumentale polemica, ma affinché venga fatta chiarezza sul futuro di un servizio così importante per la nostra collettività.

I medici del servizio
di Pronto soccorso
Cri Trieste

CREMAZIONI / DOPO LA LAMENTELA

«Nessun monatto»

«L'opera degli addetti imposta da regolamenti»

L'impianto sorto nel 1966 ha dimensioni oggi inadeguate

La segnalazione del signor Giuseppe Pascatti di San Vito al Tagliamento del 18 agosto circa le «cremazioni a tinte manzoniane» richiede una precisa rettifica. L'ara crematoria a Trieste è sorta nel 1966 per opera e volontà del compianto cavaliere del lavoro Alberto Casali, che ha desiderato offrire alla comunità un servizio civile di cui, fino a quel momento, la città era priva. Non va dimenticato che tutto l'impianto sorge dentro il cimitero evangelico (e, quindi, in area molto limitata) ed è stato dimensionato per le necessità in quel momento prevedibili e limitate soprattutto alle comunità acattoliche (e, perciò, esigue minoranze).
Viceversa, nel tempo, la cremazione ha preso piede e oggi l'impianto funziona a ritmi sostenuti, servendo anche un territorio extracomunale.
Ed è proprio qua che sorge il problema principale perché, mentre da un lato le norme prevedono che le salme provenienti da altri comuni debbano esser comunque protette da una cassa di zinco saldato, altre norme impongono che tale cassa non possa esser bruciata (per cui deve esser tolta prima della cremazione).
Ora, se l'agenzia di pompe funebri sa e fa quello che deve fare (ci si risparmino i particolari), l'operazione è relativamente semplice. Se no, si complica e richiede agli operatori molta attenzione e particolare tranquillità nell'operare.
Ecco perché il regolamento dell'ara prevede che i parenti, esaurita la cerimonia funebre, si allontanino dalla saletta e sostino nell'antisala.
Purtroppo tale invito non è sempre ascoltato — ed è, quello segnalato, uno dei tanti — ed i parenti assistono attenti a tutte le operazioni, comprensibilmente emozionati e commossi.
La critica ai particolari, soprattutto quando si verifica qualche intoppo, giunge puntuale e feroce. Noi, d'altra parte, continuatori di un servizio non certo piacevole e senza alcun fine di lucro, riteniamo di non meritare tali critiche.

Il presidente
del consorzio
ara crematoria

SETTEMBRE

CONTINUA L'ESTATE UTAT

CON TANTISSIMI VIAGGI IN PARTENZA DA TRIESTE
TRA I QUALI, QUESTA SETTIMANA, PROPONIAMO:

ESTERO
SPAGNA OSPITALE in autopullman dall'8/9 al 21/9
combinazione aereo/pullman dal 9/9 al 20/9
PARIS BOHEMIEN in autopullman dal 9/9 al 15/9
PARIGI week-end in treno dal 13/9 al 18/9
PARIGI week-end in aereo dal 14/9 al 17/9
PRAGA, la città d'oro in autopullman dal 16/9 al 22/9
AMSTERDAM, L'OLANDA e la GERMANIA in autopullman dal 17/9 al 26/9
I CASTELLI DELLA BAVIERA E MONACO in autopullman dal 19/9 al 23/9

ITALIA
MAGIE DEI LAGHI in autopullman dal 5/9 al 9/9
CASTELLI E MONTI: LA VALLE D'AOSTA in autopullman dal 5/9 al 9/9
FANTASIA DI SICILIA in aereo e autopullman dal 9/9 al 16/9
SARDEGNA SPECIAL (circuito della Sardegna) in autopullman dal 9/9 al 16/9
PASSEGGIATA ROMANA in autopullman dal 12/9 al 16/9

UTAT
TRIESTE - VIA IMBRIANI 11 - GALLERIA PROTTI 2

ECONOMIA / LA REPLICA AL MANIFESTO DELLA LISTA SUL PORTO

«Si accusa chi dà l'allarme»

Ho letto con stupore la lettera del signor Remigio Rautnik in merito ai manifesti fatti affiggere in questi giorni dalla Lista per Trieste. In essi, come rileva il lettore, la LpT mette in guardia i cittadini di fronte al pericolo che il Porto vecchio venga smantellato e li invita a non permetterlo. Credo che gli strali del signor Rautnik siano stati scagliati nella direzione sbagliata; egli, cioè, se la prende col medico che lo mette in guardia su di una malattia che gli ha riscontrato, rispondendogli: «La prego di non prendermi in giro» e si rifiuta di fare il minimo sforzo per collaborare alla sconfitta del male.
Pur comprendendo benissimo lo stato di disagio del lettore di fronte al costante depauperamento della nostra economia nel corso degli ultimi decenni, debbo comunque riscontrare una certa confusione da parte sua: San Rocco, San Marco, Alto Adriatico, Fabbrica Ponti, Arsenale Triestino, Birreria Dreher, ecc. sono stati cancellati prima della nascita del movimento cui appartengo (movimento d'opinione e non partito, signor Rautnik). Anzi, è stato proprio questo stato di cose che ha innescato la reazione dei triestini.
Ciò che è avvenuto dopo è una cosa nota, o dovrebbe esserlo, a tutti: la Lista, combattuta con virulenza da tutte le forze politiche, è stata elettoralmente ridotta. Non è presente nelle giunte ed assiste impotente allo spettacolo che, da mesi, danno i partiti di maggioranza, in perenne disaccordo tra loro. Nel frattempo i problemi si accumulano; uno di questi è il destino del Porto vecchio, reso meno amaro dalle 14 pregiudiziali della Lista che il Comune di Trieste ha accolto. Avremmo dovuto non parlarne? Dovremmo tacere anche sul medico a bordo delle ambulanze? Saremmo dovuti star zitti sullo spostamento della cardiochirurgia, che si voleva portare a Udine ed è rimasta qui grazie alla battaglia del mio movimento? Non credo che il lettore voglia tutto questo.

Bruno Cavicchioli
vicesegretario LpT

ANIMALI / RISPETTO

Tenera storia d'amicizia tra una bimba e un cane

Il giorno 25 luglio mi trovavo nei pressi della stalla di mio nonno in riva al Tagliamento.
Era ormai quasi sera quando un animale che non riuscii a identificare venne vicino al mio cane Baby, il quale abbaiava disperatamente. Alcuni signori che passavano casualmente per là mi allontanarono dicendo che quell'animale era una volpe, e che se aveva la rabbia l'avrebbe passata al mio cane. Io questo non lo volevo e subito cominciai a tirargli sassate fino a quando scappò via. Raccontai subito il fatto ai miei parenti che vollero andare a vedere trovando però al posto della volpe feroce un simpatico bastardino impaurito e affamato.
Quando gli portai del cibo subito mi ringraziò con una leccatina sulla mano. Da quel giorno vado sempre a portargli del cibo trovandolo sempre vicino al mio cane Baby. Ormai siamo diventati amici inseparabili.

Elisa Fabbro,
S. Osvaldo, Udine

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale S.p.A.
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

TRASPORTI / LA RIPRESA DEL TRANSITO AVVERRA' A SCAGLIONI

Tir: sblocco parziale

TRASPORTI / TARVISIO

«Coda» di due chilometri, disagi non troppo elevati

UDINE — Situazione di stallo al valico italo-austriaco di Tarvisio-Coccau: anche ieri la coda di Tir ha raggiunto i due chilometri circa, sia in entrata sia in uscita. «Tutto è comunque sotto controllo — hanno fatto sapere alla "Polstrada" — anche perché mai come in questa occasione gli autotrasportatori si sono dimostrati uniti nell'appoggio alle decisioni del ministro Bernini».

Per prevenire situazioni di disagio però — il traffico turistico non ha subito rallentamenti in questi due giorni — la polizia stradale ha fermato i Tir in transito sull'autostrada «Alpe Adria» (A23) raggruppandoli nell'autoporto di Pontebba. «Abbiamo deciso di fare così — è stato spiegato — per evitare che nei pressi di Tarvisio si formino code ancora più lunghe per l'eventualità di intasare le gallerie con gravi pericoli per il traffico».

Sul problema del trasporto Italia-Austria e dello sviluppo dell'intermodalità è intervenuta anche l'Assindustria di Udine che ha sollecitato misure adeguate per il potenziamento delle «disponibilità attuali» mentre la dogana ha dato la propria disponiblità in base alle esigenze del terminal strada-rotaia di Udine, per distaccare in loco un funzionario dopo che saranno ultimate alcune opere infrastrutturali (rampa di visita, telefoni, eccetera) necessari per l'espletamento del servizio intermodale.

BRUXELLES — Aria di distensione nella guerra dei Tir fra Austria, Germania e Italia. L'accordo raggiunto martedì in sede Cee dai tre Paesi prevede infatti un parziale sblocco del traffico pesante transalpino, cui l'Austria concederà il passaggio su una rotta parallela a quella dell'autostrada interrotta a Kufstein, incanalando su due piccoli passi contigui al posto di frontiera autostradale le entrate e le uscite dalla Germania dei camion comunitari. La ripresa del transito avverrà a scaglioni, con dei contingenti relativamente bassi rispetto al flusso precedente, cioè 1500 Tir dal primo settembre, 2000-2500 dal 15 e 3000 dal primo gennaio '91. Entro il luglio dell'anno prossimo Vienna s'impegna a ripristinare il ponte lesionato e quindi il transito normale nella valle dell'Inn. E' prevedibile quindi un progressivo alleggerimento del traffico pesante al valico di Tarvisio, che era rimasta l'unica via aperta ai Tir per attraversare l'Austria, lungo l'autostrada dei Tauri.

Un'immagine della riunione di Bruxelles. Da sinistra: il commissario Karol Van Miert e i ministri dei trasporti Zimmermann (Germania), Bernini, Streicher (Austria) e Maij-Weggen (Olanda).

Su questa soluzione hanno concordato anche i Laender interessati, cioè Tirolo e Salisburghese, che per rispettare l'accordo dovranno abrogare i decreti di chiusura al traffico pesante di alcune strade provinciali varati nelle scorse settimane. Ma in cambio è stato stabilito di promuovere concretamente il trasporto combinato e su rotaia, in modo da alleggerire quello su strada. Inoltre si è deciso di istituire un comitato permanente che regoli il traffico attraverso il Brennero, in modo che le passate incomprensioni non si verifichino più e i problemi vengano risolti di comune accordo.

«La vicenda dei transiti attraverso l'Austria — ha dichiarato Roberto Povegliano, segretario nazionale della Fil-Cgil — se non verranno adottate misure realmente risolutive, rischia di diventare una commedia degli inganni e, come tutte le vicende costruite sull'ambiguità può rappresentare l'ennesimo detonatore per lo scoppio di nuove emergenze.

«Il ministro Bernini e tutti gli operatori di trasporto su strada sanno che negli ultimi 12 anni l'entità del trasporto di merci è cresciuta, per il nostro Paese, in misura pari all'80%. Ma tutto l'incremento è stato assorbito dall'autotrasporto che, in questo periodo, à aumentato del 157%. Se consideriamo la media dei tassi di crescita registrati negli ultimi 5 anni dalla Cee dovremmo prevedere un incremento di oltre 30 milioni di tonnellate di merci solo in ambito comunitario. Ebbene, se queste tendenze sono verosimili, come affronteremo tra due anni il problema dei permessi?».

«Tra dieci anni — ha proseguito il sindacalista — il trasporto, attraverso l'arco alpino, o sarà intermodale o non sarà. Il sindacato — ha concluso Povegliano — chiederà alle Fs in un incontro che si terrà il 30 agosto di predisporre congiuntamente alle ferrovie austriache e tedesche un piano operativo per fronteggiare la situazione».

[e. c.]

PROPOSTA

Slovenia «alleata» nel settore turistico

TRIESTE — «Sono molti i settori affini al comparto del turismo nei quali possiamo avviare una stretta collaborazione tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia costituendo a tali propositi commissioni e gruppi di studio»: è quanto ha dichiarato il ministro del turismo della Slovenia Ingo Pas intervenendo al seminario promosso dal dipartimento del turismo della Dc triestina improntato all'insegna della volontà di concretezza. Infatti, lo stesso ministro Pas ha immeditamente avanzato due proposte di collaborazione per le quali si dovrà intervenire subito.

La prima è collegata al congresso mondiale sul design-industriale in programma nel '91 a Lubiana. Poi c'è la possibilità di offrire un comune pacchetto di servizi e offerte turistiche per l'Expo-mondiale di Vienna e Budapest. Ma la cooperazione ricercata tra Slovenia e Friuli-Venezia Giulia non si ferma qui volendo concretarsi appunto anche nella difesa dell'Adriatico, nell'elaborazione di un programma pianificato, nell'investimento di capitali in attività a destinazione turistica e quindi nella creazione di società miste. Tutti temi toccati in ampia parte anche dai qualificati interventi succedutisi prima di quello del ministro sloveno. Tra gli altri, il segretario regionale dc Bruno Longo che ha voluto sottolineare l'intuizione di Alpe-Adria auspicando una vera e propria integrazione tra la nostra regione e la Slovenia nel comparto del turismo.

Si esibirà anche a Rivolto la pattuglia «Alpi eagles»

ROMA — La pattuglia acrobatica «Alpi eagles» celebrerà il 23 settembre a Domodossola l'ottantesimo anniversario del primo sorvolo aereo delle Alpi compiuto da Geo Chavez con una manifestazione aerea. La pattuglia, nel mese di settembre, sarà inoltre impegnata in una serie di manifestazioni a Latina, Carpi, Angera per poi concludersi a Rivolto. La pattuglia delle «Alpi eagles» è nata nel 1982 ed è seconda, per importanza e notorietà, solo alle Frecce tricolori dell'Aeronautica militare.

Spaccio di stupefacenti: arrestato un giovane a Monfalcone

MONFALCONE — Operazione antistupefacenti in centro a Monfalcone, compiuta dagli agenti della poliiza del commissariato di via Fratelli Rosselli. Nel corso di un controllo, gli uomini di una volante hanno bloccato Rocco Iacovello, 27 anni, che è stato arrestato con l'accusa di spaccio di stupefacenti anche se l'ammontare del quantitativo in suo possesso non è stato rivelato. Il giovane è stato quindi trasferito nelle carceri goriziane di via Barzellini, dove si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria. Intanto i carabinieri di Monfalcone hanno segnalato al prefetto di Gorizia due giovani di Grado per detenzione di eroina in dose minore alla media giornaliera.

Ex ambasciatore jugoslavo negli Usa indicato come spia della Gestapo

FIUME — Il «Vecernj List» di Zagabria riporta la notizia che Tomo Grangil, ex ambasciatore della Jugoslavia negli Stati Uniti, è stato accusato da un pensionato di Kikinda, Milos Felbab, di avere falsificato la propria biografia. Secondo la denuncia, Granfil, che oggi ha 70 anni, non sarebbe stato dalla parte dei partigiani ma da quella dei tedeschi e avrebbe collaborato con la Gestapo come informatore.

TIMORI DI UNA CRISI ENERGETICA

Tutti a caccia di gasolio

A Udine la domanda cresce del 40 per cento rispetto all'89

Servizio di
Domenico Diaco

UDINE — I venti di guerra che spirano nel Golfo Persico e i loro effetti sulle borse e sul prezzo del petrolio hanno determinato nella provincia di Udine i timori di una nuova crisi energetica e sono riaffiorati i ricordi del periodo di austerity vissuto nel '73 in seguito all'embargo sul greggio conseguente alla guerra arabo-israeliana. In questi giorni il petrolio da riscaldamento sta andando letteralmente a ruba. E' iniziata la corsa all'accaparramento. Una psicosi diffusa che ha fatto registrare finora un aumento della domanda che sfiora il 40 per cento in più rispetto allo scorso anno. E siamo in agosto, in un mese, cioè, in cui i termosifoni delle case sono ancora spenti.

Le aziende locali distributrici di prodotti petroliferi si trovano a dover far fronte a una enorme quanto anomala richiesta di combustibile che viene da proprietari di ville soprattutto, ma anche da amministratori di condomini e stanno danno fondo a tutte le loro scorte.

Preoccupati di non poter soddisfare l' accresciuta domanda di gasolio da riscaldamento i rappresentanti di alcune tra le maggiori aziende locali distributrici di prodotti pretroliferi, aderenti all'Assopetroli, si sono incontrati con il prefetto di Udine, Roberto Sorge, per illustrare la situazione di difficoltà in affermano di trovarsi. Al prefetto hanno chiesto di farsi interprete delle loro richieste sollecitando un intervento, tramite il governo nazionale, sulle compagnie petrolifere affinchè le aziende distributrici vengano messe nella condizione di poter effettuare le forniture nella misura più ampia.

Il prefetto ha dribblato la richiesta delle aziende distributrici sostenendo che allo stato attuale delle cose non sussitono fondati motivi che possano giustificare un fabbisogno di gasolio a uso riscaldamento non proprozionale alle contingenti condizioni climatiche. Ma nello stesso tempo, però, Sorge ha affermato che non può ritenersi accettabile una generalizzata procrastianzione delle forniture da parte delle compagnie petrolifere. Il rappresentante del governo ha assicurato un intervento presso i ministeri competenti affinchè vengano assunte opportune iniziative dirette da un lato a evitare l'insorgenza di ingiustificati allarmismi e dall'altro a garantire le normali forniture di prodotti petroliferi alle aziende interessate. La corsa all'accaparramento è determinata dalla paura che il petrolio da riscaldamento possa scarseggiare e diventi quindi pressochè introvabile e dal conseguente timore di un suo conseguente aumento di prezzo. Ma questo anomalo incremento della domanda da parte in particolare di alcuni amministratori di condomini potrebbe non essere determinato soltanto dalla preoccupazione di assicurare ai propri amministrati il riscaldamento degli stabili nell'evenienza di una futura diminuzione delle disponibilità, ma anche da basse manovre speculative in caso di eventuale aumento del prezzo del petrolio.

Anche a Trieste, comunque, si sono notati movimenti e situazioni di allarmismo. La crisi del Golfo si è fatta sentire, con una corsa anticipata agli approvigionamenti di gasolio, specie da parte di privati e piccoli consumatori. «La paura non è tanto quella di rimanere senza, ma piuttosto di vedere i prezzi salire ancora», precisano in un'azienda cittadina. «I nostri maggiori problemi ora arrivano dalle raffinerie, dove c'è una certa 'prudenza' anche sospetta nelle consegne. E questo mette noi in difficoltà». L'invito, comunque, è di mantenere la calma.

RIEPILOGO DELL'ATTIVITA'

Divisi dall'Esa contributi per ventisette miliardi

TRIESTE — Il riepilogo dell'attività svolta dall'Esa nel 1989, contenuto nella relazione predisposta dal consiglio di amministrazione, espone due cifre nelle quali si compendia la gestione amministrativa dell'ente predisposto allo sviluppo dell'artigianato: i mandati di pagamento, nell'anno in esame, son stati 5.719; le somme erogate pari a lire 26.717.576.295. Sono contenuti in questa cifra gli interventi finanziari diretti e quelli in campo creditizio posti a disposizione della Regione per intervenire, con adeguati sostegni, a favore del settore.

Più richieste di credito a breve termine

Tra le singole voci di spesa il credito a breve termine, che registra in soli quattro anni un aumento delle domande del 67,21 per cento, ha comportato uno stanziamento globale di circa 6 miliardi (a fronte di investimenti per 81 miliardi), mentre i contributi in conto canoni per operazioni di leasing, su 1.675 domande deliberate, hanno raggiunto la cifra di circa 7 miliardi, per un importo di beni locati pari a 46 miliardi; quelli in conto capitale, di cui alla legge 30 dell'84, ammontano a oltre 9 miliardi: supera i 61 miliardi l'investimento previsto a tale titolo.

Hanno comportato spese minori i contributi deliberati nell'89 alla voce «Provvedimenti per la montagna», quelli destinati alla realizzazione di cinque aree artigianali, agli investimenti per la tutela del territorio, alla prevenzione degli infortuni e degli incendi all'interno delle imprese, all'igiene del lavoro.

Seguono le spese per partecipazioni individuali a mostre e fiere (283 milioni), per investimenti nello «sviluppo prodotti» e «nuove linee produttive» (173 milioni), per l'innovazione tecnologica (21 milioni), per i programmi di attività dei consorzi e delle cooperative (327) e su progetti speciali degli stessi (250).

Per svolgere questa attività il consiglio di amministrazione, che è presieduto da Carlo Faleschini, si è riunito 23 volte, assumendo 574 delibere; ma sono occorse altre 79 riunioni per l'operatività del comitato tecnico consultivo, delle due commissioni consiliari e del collegio sindacale.

L'intera relazione, com'è ormai consuetudine, sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista dell'Esa.

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
DISTRETTO DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

COMUNICATO AGLI UTENTI

TELESPORTELLO UTENTI

Si rende noto che, al fine di agevolare l'utenza nei suoi rapporti con gli Uffici Commerciali dell'ENEL, è stato attivato il Servizio di TELESPORTELLO UTENTI grazie al quale potranno essere effettuate tutte le principali operazioni commerciali (nuove forniture, subentri, variazioni contrattuali, cessazioni, cambi di recapito di pagamento, informazioni, ecc.) a mezzo telefono.

Il Servizio in questione fa capo ai seguenti numeri verdi:

NUMERO VERDE 1678-45095 — ZONA DI TRIESTE

NUMERO VERDE 1678-45096 — ZONA DI PORDENONE

NUMERO VERDE 1678-45097 — ZONA DI UDINE

che possono essere chiamati da qualsiasi località del territorio nazionale al costo di un solo scatto.

per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale S.p.A.

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA -Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE -Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924 ● PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/52013, FAX (0434) 520138

SCIVOLA DOPO LA FERRATA

Soccorso sul monte Cimone un giovane alpino tedesco

UDINE — Nuovo soccorso in montagna ieri in Friuli. L'elicottero del comando alpino di Belluno è intervenuto verso le 13 sul gruppo del Montasio, sul versante nord del monte Cimone per soccorrere un soldato tedesco appartenente al 232° Battaglione alpini con sede a Monaco di Baviera. Frank Maerdian, 22 anni, era impegnato con altri trenta compagni connazionali e un battaglione di alpini della Brigata Julia in un raid alpinistico in val Raccolana, quando, all'uscita della via ferrata Narini ha improvvisamente perso i sensi scivolando di qualche metro sul sentiero.

Poichè il giovane non riusciva a riprendere completamente i sensi è scattatata immediatamente la richiesta di soccorso. Il comando di Belluno, che ha ricevuto l'Sos, ha dirotatto sul monte Cimone uno dei suoi due elicotteri che in quel momento stavano attraversando la zona di ritorno da un'altra operazione. Il giovane, che nel frattempo aveva ripreso leggermente i sensi, è stato quindi imbragato, caricato sull'elicottero e quindi trasportato all'ospedale di Udine.

Qui è stato sottoposto a un attento chek-up medico per stabilire le reali causé del malore. Frank Maerdian è stato comunque dimesso già nelle prime ore del pomeriggio. I sanitari hanno infatti accertato che il giovane ha perso i sensi, molto probabilmente, a causa di un certo affaticamento fisico e psichico. I medici hanno quindi raccomandato al giovane il riposo assoluto per qualche giorno. L'alpino tedesco, insieme ai suoi compagni di battaglione, era giunto in Friuli, ospite della Brigata Julia sabato scorso e ritornerà in Germania domenica.

[fe. ba.]

TRENI

Nuovi orari

TRIESTE — In relazione ad alcune segnalazioni con le quali si richiedeva una revisione degli attuali orari dei treni serventi le relazioni Cervignano-Udine e S. Giorgio N.-Palmanova, la direzione compartimentale Fs di Trieste ha adottato i seguenti provvedimenti d'orario, che andranno in vigore dal 30 settembre:

- treno 33700: Cervignano (p. 07.47) - Udine (a. 08.05);
- treno 11172: Cervignano (p. 09.10) - Udine (a. 09.46);
- treno 5994: S. Giorgio N. (p. 07.44) - Palmanova (a. 07.56).

NOVE NAZIONI ALLA KERMESSE

Gorizia capitale folk

GORIZIA — Gorizia si appresta a diventare per un paio di giorni la capitale mondiale del folclore. Gruppi di nove Nazioni si sono dati appuntamento nel capoluogo isontino per la tradizionale kermesse che, ospitata al quartiere fieristico di via della Barca, inizierà questa sera sera per concludersi domenica. Complessi folcloristici arriveranno oltre che dall'Italia anche dalla Grecia, Francia, Romania, Jugoslavia, Indonesia, Cecoslovacchia, Urss e Messico.

Il compito di aprire l'edizione '90 è stato affidato alla «Mexico compania nacional de danza folkorica». Uno spettacolo straordinario in programma stasera, alle 21, che vedrà pure la partecipazione del gruppo russo «Gorets». Giovedì il programma prevede alle 20 il concerto della banda della Brigata «Gorizia», la cerimonia inaugurale con l'accensione del tripode dell'amicizia. Poi, dalle 21, l'esibizione della prima tornata. Sul palco, annunciati da Luciano Minghetti e salutati dai danzerini di Lucinico, si presenteranno i tamburini e trombettieri «Sa sartiglia» di Oristano, i francesi «La Savoie» di Chambery, i rumeni «Doina Ylului» di Craiova, i greci «Lykio ellinidon» di Drama, i sovietici «Ukraine mria» di Luov. Venerdì il compito di portare il saluto spetterà ai danzerini di Capriva. Ospiti per la seconda tornata di esibizioni i cecoslovacchi «Sohajka» di Dolni Bojanovice, gli italiani «A Shcaffétte» di Termoli (Campobasso), gli jugoslavi «Obuca» di Belgrado, gli indonesiani «Sangrina Bunda» di Jakarta e i messicani della «Compania nacional».

Sabato ci sarà il gran finale con l'esibizione di tutti i gruppi e il saluto agli ospiti dai danzerini del «Santa Gorizia». La parata di domenica vedrà la partecipazione di 22 gruppi.

COMMISSIONE DEI NOVE

Ecco come sarà modificata la geografia della caccia

UDINE — Dopo quasi dieci mesi di studio la commissione regionale dei nove ha presentato ieri ufficialmente la nuova geografia della caccia in Friuli-Venezia Giulia. Sono stati in gran parte ridistribuiti gli oltre ventimila cacciatori appartenenti alle diverse riserve di diritto della regione.

La commissione dei nove, voluta dall'assessore regionale ai parchi e alle foreste Nemo Gonano, per ottenere un censimento della fauna del Friuli-Venezia Giulia, ha infatti ridisegnato la mappa dell'attività venatoria regionale. Qualche esempio? In provincia di Udine, nella riserva di diritto di Talmassons, la commissione dei nove ha deciso che 221 soci sono davvero troppi. Per questo 60 di loro saranno trasferiti in riserve, come quella di Forni di Sotto, dove invece i caccciatori sono pochi rispetto alla fauna prelevabile. Lo stesso principio vale per le province di Pordenone, Gorizia e Trieste. Per quanto riguarda quest'ultima, ad esempio, 16 cacciatori soci della riserva di Muggia, secondo quanto stabilito dalla commissione dei nove, dovranno ben presto «emigrare» in un altra zona della provincia, considerata la scarsità di fauna di qiuella località.

Questa commissione dei nove, formata da dirigenti di diversi enti regionali, che si è valsa, per quanto riguarda il supporto scientifico, del contributo del professor Franco Perco, in questi quasi dieci mesi di lavoro ha infatti calcolato la potenziale capacità produttiva di fauna delle diverse riserve della regione, stabilendo così la necessità di ridurre di 1300 unità i cacciatori del Friuli-Venezia Giulia, andando a colpire in gran parte le zone di pianura. «Ma la nostra — ha affermato ieri l'assessore Gonano — non è certo una scelta faziosa. In questi ultimi anni la pianura della nostra regione ha subito mutamenti radicali. L'industrializzazione ha cambiato totalmente l'aspetto fisico di quelle zone. Perciò è impensabile credere che nella Bassa friulana si possa ancora permettere di sparare a un alto numero di cacciatori».

Ma appena presentata, questa nuova mappa venatoria ha già suscitato critiche e prese di posizione non certo morbide, sia da parte degli ambientalisti sia da parte degli stessi cacciatori. A essere criticati non sono soltanto i risultati di questo studio scientifico, ma anche come esso è stato condotto. «Non è poi così vero — ha affermato Marco Marra della sezione carnica di Italia Nostra — che l'Alto Friuli sia una zona ancora ampiamente tutelata dal punto di vista ambientale e quindi ricca di fauna. Le piste forestali, il bracconaggio, la quasi totale assenza di vigilanza stanno sempre più depauperando la montagna. Portare nuovi cacciatori nelle riserve montane, senza poter disporre di un servizio sufficiente, dal punto di vista del numero, di guardie venatorie è una mossa totalmente sbagliata».

Stranamente d'accordo con gli ambientalisti, anche i cacciatori ieri hanno educatamente contestato questa nuova mappa. «E' fuori discussione — ha affermato il direttore dell'organo regionale gestore caccia, Pertoldi — che i trasferimenti vengano effettuati quest'anno. La stagione venatoria è già iniziata e quindi noi chiediamo che venga tutto rimandato al prossimo anno». E a questo proposito è stato chiesto il diretto interessamento dell'assessore regionale Gonano. Quest'ultimo ha quindi affermato che l'intera questione sarà vagliata durante una prossima riunione della giunta. La «magna carta» della caccia in Regione è fatta, ora sarà soltanto sufficiente decidere come e quando applicarla.

[Federica Barella]